ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e illustr. domenica
	Anno	Anno
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab . L.	24	29
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . .	48	53

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 8 Settembre 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 8 Settembre 1897 — Num. 247

L'assassinio sulla linea del Havre che viene a far parte del nostro *Romanziere illustrato a colori*, la *Tribuna* è certa d'aver dato ai lettori uno dei migliori saggi di quel genere di romanzi che appassionano con l'orrore del male e col conforto di una definitiva giustizia riparatrice.

Le prime dispense si trovano presso tutti i rivenditori della *Tribuna*.

ROMA, 7 settembre 1897

Il nostro corrispondente berlinese ci segnala una informazione della *Taegliche Rundschau* da cui apparisce, che se l'azione della duplice alleanza non è diretta esclusivamente contro l'Inghilterra, contro di questa è specialmente rivolta. La *Taegliche Rundschau* non è giornale di indiscutibile autorità, sicchè le informazioni sue debbono essere accolte come fiore di verità; nondimeno quella che essa ora pubblica risponde troppo ad un ordine preciso d'idee, venuto formandosi via via dopo la visita di Guglielmo II a Peterhoff, fino ai brindisi fatti da Nicolò II e da Faure a bordo del *Pothuau*, perchè debba essere tenuta in conto di parto della fantasia di un giornalista in cerca di una plausibile spiegazione del fenomeno veramente notevole, che nemmeno le vociferazioni dei chauvins francesi, i quali credono giunta l'ora della soluzione del problema alsaziano-lorenese, hanno potuto infiltrare una qualche preoccupazione nell'animo dei tedeschi; fenomeno che la sola sicurezza di sè che i tedeschi hanno non basta a spiegare.

Dunque, secondo la *Taegliche Rundschau*, a Peterhoff, fra Hanotaux e Mourawiev si sono stabiliti i punti di una azione della diplomazia franco-russa contro l'Inghilterra; e la nomina di un ambasciatore russo a Tangeri, sarebbe il primo atto di un programma che ha per obbiettivo di scemare o paralizzare le difese che l'Inghilterra possiede nel Mediterraneo, creando contemporaneamente in Armenia uno stato di cose che agevoli alla Russia la realizzazione delle sue mire su quella provincia turca. La duplice stenderebbe, cioè, i suoi tentacoli da ovest e da est per stringere fra essi l'Inghilterra e costringerla così ad abdicare a quella supremazia che turba i sonni anche di Guglielmo II.

Progetto gravido di conseguenze gravi, se mai ve ne fu uno. Ma appunto per questo l'Inghilterra non lascierà che l'intesa fra Russia e Francia — dato che esista nei termini che ci vengono annunziati — si svolga fino ai suoi ultimi risultati. Il pensare che l'Inghilterra lascierà che si eseguisca liberamente un piano il cui primo effetto sarebbe quello di attrarre nell'orbita della duplice la Spagna, — insignata dagli aiuti che le verrebbero offerti per fortificare Ceuta che dovrebbe essere il contraltare di Gibilterra — intasconda così ai danni suoi quella riserva dei mezzi che le potrebbe essere di grande risorsa, sarebbe semplicemente puerile. E più ancora il supporre che l'Inghilterra, minacciata così nella grande sua linea commerciale, non cerchi tutte le vie per uscire dall'isolamento in cui ora si trova, o far pendere la bilancia delle forze europee dal lato della triplice.

La questione è grave e di difficile attuazione, dato specialmente gli screzi che sembrano preesistere fra Austria e Russia, fra Russia e Germania negli affari orientali. Però la visione di una Francia sostituitasi all'Inghilterra nella supremazia sui mari — noi ammettiamo l'inverosimile — non può sorridere alla Germania, alla quale deve piuttosto sorridere la prospettiva di vedersi alleata all'Inghilterra perchè in tal modo le stesse sue difese territoriali sarebbero accresciute. Quanto all'Italia non v'è chi non veda come essa per la riuscita del piano russo-francese — che si svilupperebbe parallelamente all'espansione slava nell'Adriatico — verrebbe a trovarsi stretta in un cerchio di ferro che ne paralizzerebbe ogni attività.

Accenniamo a queste probabilità senza insistervi, solamente per mostrare come gli obbiettivi che la *Taegliche Rundschau* attribuisce alla duplice alleanza, costituirebbero un pericolo di guerra più grave che non la stessa aspirazione alla rivincita, perchè coinvolgono una maggior somma di interessi e di problemi.

Non sappiamo di sicuro se la nomina di un ministro russo a Tangeri — dove la Russia non ha interessi propri da vigilare — fatta quasi subito dopo la partenza di Faure da Pietroburgo, sia la prima prova della nuova sincerità, che avrebbe presieduto al convegno recentissimo di Peterhof, e la prima avvisaglia contro l'Inghilterra; se la fosse non ne saremmo meravigliati. Il nessuna meraviglia quindi proveremmo se l'Inghilterra, visto e considerato che la pace greco-turca non è ancor firmata, e, anche firmata la pace, rimarrebbe da risolvere la questione di Creta, dove cesserà il blocco, ma continua l'irritazione fra cristiani che vogliono l'autonomia, per lo meno, e i turchi che non la vogliono, a un'azione che richiede del tempo per svolgersi ne opponesse una di effetto immediato in Creta, rifacendosi paladina dell'umanità e dell'autonomia. Il *Times* vede già nella questione cretese il pomo della discordia nella federazione europea. E allora?

MARCO E... LUCA

San Marco e San Luca erano due degli apostoli di Gesù Cristo — autori di due evangeli che l'ermeneutica sacra pone appena un po' al di sotto di quello di San Matteo e pregiano assai più di quello, ritenuto parto di fantasia, del buon S. Giovanni: Marco e Luca, senza il santo, sono invece due personaggi di una arguta canzone veneziana che non è il caso di riprodurre nelle colonne di un giornale, ma che tutti, anche fuor di Venezia, conoscono.

Come e perchè questi due nomi ci siano caduti sotto la penna, e come e perchè la nostra mente, insieme ai santi evangelii, abbia dovuto evocare anche la burlesca canzone — i lettori lo comprenderanno agevolmente quando diremo loro che i giornali del governo e i giornali del partito socialista, da ierasera ci coprono d'ingiurie, i primi in nome di Marco, il santo, e gli altri in nome di Luca... quell'altro.

Ci sbarazzeremo prima di tutto di Luca, il quale obbedendo, come sempre alla canzone, tenta di lanciar alla *Tribuna* un po' delle sue lordure. E ce ne sbarazzeremo dicendo semplicemente questo: che una degli scrittori di giornale non usano rispondere — pei grandi principii, s'intende! — delle loro parole, essi, se sono galantuomini, rifuggono dalle ingiurie. E se viceversa non lo sono, i galantuomini hanno tutto il diritto di disprezzare le loro ingiurie.

Quanto poi a Marco, il quale nella canzone, *andava adagio*, egli nè da santo nè da statua non dice niente, e non ha niente nè davanti nè di dietro, come pare suppongano i giornali ufficiosi. E', non ne dispiaccia ai dotti commentatori, il leone che posa fieramente la zampa sul libro degli evangeli, ove sono scolpite le parole del Cristo: *Pax tibi, Marce, evangelista meus.*

E la scritta posta a quel modo fra gli artigli del leone, il quale personifica una repubblica che resistette guerreggiando, all'Europa coalizzata, ha veramente un alto e nobile e fiero significato.

Volesse il cielo che l'Italia unita avesse redato un atomo solo della forza simboleggiata dal leone! Saremmo tutti lieti e fieri di udirla proclamare al mondo intero il verbo della pace!

Ma che ci possiamo fare se il leone è rimasto di bronzo sulla sua colonna, e possediamo in sua vece delle pecore le quali oppresse da opposte paure, non sanno, da un lato, impedire che il capo dello Stato vada a passare in rivista le truppe del suo alleato, e dall'altro gli vietano di rispondere a tono ai suo brindisi?

Non ci possiamo far niente — pur troppo! — e, fino che il danno e la vergogna dura — dobbiamo contentarci di opporre a coloro i quali, con tanto disinteresse, volgarizzano nei loro giornali i belati di quelle pecore, i dettami della ragione e del buon senso.

E la ragione e il buon senso dicono questo.

Giorni sono, nel golfo di Finlandia a bordo di una corazzata francese, si è celebrata la duplice alleanza forte di oltre tre milioni di baionette indissolubilmente unite a pro' della pace. Ier l'altro dopo la rivista di Homburgo, nella quale aveva figurato una minuscola parte dei tre milioni di baionette, che, sempre a tutela della pace, mette in linea la Triplice, si è ribadita, con baldanza da un lato, con timidità dall'altro, ma sempre apertissimamente, l'esistenza e la durata di questa.

Or bene, se è vero che tutti vogliono la pace, che tutti aspirano alla pace, che tutti vogliono che i popoli possano in tranquillità lavorare e produrre, perchè nessuno, — intendiamoci bene, nessuno, neppure l'Italia, che ne avrebbe più bisogno degli altri! — si azzarda a diminuire di una compagnia di soldati l'esercito di terra e di una torpediniera la flotta? Perchè, al contrario l'Imperatore di Germania, vuole, anche contro i voti del Parlamento, aumenti di navi e di marinai?

Il perchè non v'è chi nol veda, e nol senta dentro di sè, quando anche si trovi costretto a scrivere il contrario. Finchè la triplice era sola in Europa si poteva benissimo credere ed affermare che essa fosse un arnese assolutamente pacifico, o per dir meglio, difensivo. Delle tre potenze che la formavano, l'Italia e la Germania avevano di recente conquistata l'unità e l'indipendenza, togliendo di mezzo l'una il dominio pontificio, e l'altra riunendo, per amore o per forza, alla madre patria due provincie da secoli annesse alla Francia.

L'Austria-Ungheria s'era considerevolmente allargata in Oriente.

Nulla dunque di più naturale che una unione intima fra l'Italia e Germania, e poichè l'Austria era già da tempo alleata con l'impero tedesco, naturale anche che si dovesse, nel 1881, passare da Vienna per andare a Berlino. Le garanzie dello *statu quo* territoriale era ragione più che sufficiente all'alleanza, la quale non aveva nè rivendicazioni da tentare nè imprese da arrischiare.

Ma ora viene, dopo mille esitazioni da parte della Russia, la duplice.

Quali sono, quali possono essere gli scopi ch'essa si prefigge?

Per la Russia, si può anche ammettere che essi si limitino al drenaggio dei miliardi che ancora produce il suolo benedetto delle valli della Loira e del Rodano. Ma per la Francia? Noi vorremmo che ci si desse una ragione sufficiente sia dell'alleanza, sia, e più ancora, dell'*emballement* di tutti i francesi, grandi e piccini, al suo annunzio, e se questa ragione sufficiente si trovasse nel campo pacifico, ci daremmo volentieri per vinti.

Ma, a meno di pigliare sul serio la proposta del signor Millevoye, di scambiare l'Alsazia-Lorena col Madagascar non ne vediamo proprio nessuna.

Marco e Luca, si rassegnino adunque — e da buoni fratelli camminino alla larga od al mare, come nella canzone, senza tentare di molestare chi non si cura di loro.

Se conviene ai loro interessi di dire che la duplice proclamata e la triplice confermata sono le più pure e le più sante garanzie della pace, e che noi soli anellamo alla guerra per mandare in rovina il mondo, e mettere in pericolo le posizioni onestamente conquistate — lo dicano anche, ma con un po' di prudenza.

Così non accadrà loro di confondere San Marco col leone, nè di parlare di corda in casa dell'appiccato.

I Reali d'Italia ad Homburgo

I brindisi nella stampa austriaca

VIENNA, 6, ore 4.10 pom. — *(D. S.)* La *Neue Freie Presse* giudica così i brindisi di Homburgo:

« L'Imperatore di Germania ed il Re d'Italia usarono nei loro brindisi termini espressivi e vibrati. E' evidente ch'essi hanno voluto dimostrare destituite di ogni fondamento le voci diffuse dai giornali francesi ed anche da qualche giornale inglese, che la triplice alleanza era rimasta scossa dalla proclamazione dell'alleanza franco-russa.

« I due monarchi fecero a gara nella scelta dei termini più espressivi per affermare la solidità e la stabilità della triplice alleanza; e questo dovrebbe bastare a sventare una volta per sempre tutte le dicerie, che tendono a far supporre che le basi della triplice non siano più così solide ora, come lo furono per lo passato. »

Ancora i commenti francesi

PARIGI, 7, ore 11 antimer. — *(Jacopo)*. Iersera il *Temps* disse che non si sarebbe indugiato a ricercare l'origine della visita del Re Umberto ad Homburgo, poichè sapeva che i ministri dovettero inchinarsi davanti ad una volontà superiore, reputando non opportuno di farne una questione di Stato; precisamente come già aveva fatto Rudinì nel 1891, sottoscrivendo la rinnovazione del trattato della triplice.

Premesso questo il giornale confessava che il brindisi del Re Umberto è stato misurato e rilevava che in esso si accenna chiaramente al desiderio di pace comune a tutti i governi, senza dividere l'Europa in due campi.

Il *Figaro* dice che se i discorsi di Homburgo appaiono come un atto di vassallaggio di Re Umberto verso Guglielmo, sono però il seppellimento definitivo della politica di Bismarck e di Crispi.

Esso conclude che « le parole dei due Sovrani saranno approvate in Francia, senza riserve ».

Decorazioni italiane

HOMBURGO, 6. — S. M. il Re d'Italia ha conferito le seguenti decorazioni: La Gran Croce della Corona d'Italia al presidente superiore della provincia di Magdeburgo, Pommer Esche; la Croce di Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro al consigliere provinciale, dott. Meister, e quella di Ufficiale della Corona d'Italia al capitano Woziczka, al borgomastro dott. Tettenborn, nonchè al barone di Maltzahn, al direttore delle poste, Ludwig, ed all'architetto Jacobi.

Un'altro pranzo di gala

HOMBURGO, 6. — Stasera, ha avuto luogo alla Kurhaus un pranzo di 160 coperti offerto alle autorità della provincia presso le LL. MM.

Sedeva al posto d'onore l'Imperatrice Augusta Vittoria.

S. M. aveva a destra la Regina Margherita, l'Imperatore Guglielmo, la granduchessa d'Assia, i principi Luigi di Baviera ed Alberto di Prussia, la duchessa Massimo, il duca Carlo Teodoro di Baviera, la marchesa Trotti, il principe di Hohenzollern ed il principe di Nassau.

S. M. l'Imperatrice aveva a sinistra Re Umberto, il re di Sassonia, il granduca d'Assia, il principe Luigi Ferdinando di Baviera, il landgravio d'Assia, il principe Waldeck ed il principe Alberto di Schleswig Holstein.

Di fronte a S. M. l'Imperatrice sedevano il cancelliere, principe di Hohenlohe, che aveva a sinistra l'ambasciatore generale Lanza e a destra il ministro degli affari esteri d'Italia, on. Visconti-Venosta. Venivano poi il ministro De Bülow, i dignitari italiani, ecc.

Dopo il pranzo le LL. MM. ed AA. RR. dovevano assistere al concerto, all'illuminazione e ai fuochi artificiali nel giardino del castello ma stante il cattivo tempo, concerto e fuochi artificiali dovettero essere rinviati.

Una frase di Re Umberto

HOMBURGO, 7, ore 8 ant. — *(Oyster.)* Ritornando ieri da Francoforte ad Homburgo, mi sono trovato in treno con un italiano il quale ha fatto nascere nel mio cuore sensibile un rimorso.

Questo italiano mi chiese se io avevo telegrafato alla *Tribuna* che il giorno precedente Re Umberto aveva ricevuto ad Homburgo una deputazione della colonia italiana di Francoforte. Ho dovuto confessare il peccato commesso, e promettere di ripararvi.

E vi riparo tanto più volentieri in quanto che ho potuto convincermi che talune frasi pronunciate da Re Umberto sono molto commentate.

Il signor De Bernardi, presidente della deputazione, avendo accennato alle cose d'Africa, il Re rispose:

« Un paese deve saper sopportare anche le sventure!... Del resto non tarderanno a venire tempi migliori. »

Da queste parole si traggono conseguenze che erano forse ben lontane dall'animo del Re e che farebbero inorridire se le udisse il marchese Di Rudinì.

La colonia italiana di Francoforte è laboriosa e fiorente e meritava le liete accoglienze avute dal Re e dalla Regina.

La Regina a Francoforte

HOMBURGO-HOEHE, 7, ore 12 merid. — *(Oyster)*. Come già sapete, ieri la Regina Margherita si è recata a Francoforte.

Mi si assicura che la gita ha avuto per scopo di farsi fare il verde uniforme di capo del battaglione dei cacciatori, di cui ebbe domenica il titolo dall'Imperatore.

Un'intervista con Visconti-Venosta

BERLINO, 7, ore 12 m. — *(Hermann)*. Il corrispondente del *Local-Anzeiger* da Homburgo ha avuto un'intervista col ministro Visconti Venosta.

Da quanto Visconti Venosta gli ha detto, il corrispondente del *Local-Anzeiger* si è formato l'idea che non vi sia stata finora alcuna trattativa politica importante. Però gli altri giornali danno notizie di frequenti colloqui fra il ministro degli esteri d'Italia ed il cancelliere tedesco; onde è lecito arguire che decisioni di una qualche importanza siano per essere prese, se già non lo sono state.

Il corrispondente del *Local-Anzeiger* afferma il ministro Visconti Venosta averlo assicurato che nell'animo di Re Umberto avevano prodotta viva, profonda impressione le accoglienze fattegli dalla popolazione. Dal canto suo il ministro assicurò che l'amicizia fra il Re Umberto e l'imperatore Guglielmo è tanto sincera e profonda quanto antica, e che la visita di Re Umberto è non solo una prova novella di questa amicizia, ma anche la riaffermazione di una salda alleanza.

Visconti Venosta soggiunse che Re Umberto è caldo ammiratore della solidità e del valore dell'esercito tedesco.

Per la serata di gala

HOMBURGO-HOEHE, 7, ore 12,05 pom. — *(Oyster.)* Partirò a momenti per Wiesbaden onde assistere alla serata di gala.

Lo spettacolo consta di un'azione allegorica intitolata *Salve*, di cui solamente stamani ho potuto aver copia con la traduzione in versi di Ugo Sogliani.

Metastasio la immaginava assai più bella.

In un pittoresco paesaggio sta la Germania circondata dall'Industria, dall'Arte tedesca, e dalla Forza delle armi. Si annunzia l'arrivo dell'Italia.

La Germania dà il benvenuto all'Italia, l'abbraccia e le presenta le tre sorelle, ciascuna delle quali rivolge all'Italia un complimento.

L'Arte le dice: « Tuoi sono i più vaghi tesori del pensiero, tu rinnovasti il mondo con le tue sinfonie, con le forme dolcissime e i colori. »

La Forza delle armi le promette che all'occorrenza scenderà in campo per l'Italia.

L'Italia risponde analogamente.

Credo che tutto sia declamato. Solo alla fine vi è un coro che canta *Salve*.

Dopo la prima dichiarazione della Germania la Corte si ritirerà per il souper.

L'aspetto di Wiesbaden

WIESBADEN, 7, ore 3,38 pom. — *(Oyster.)* Giungo in questo momento e sono grandemente sorpreso dalla bellezza della decorazione delle vie.

Grande quantità di bandiere italiane sventolano all'aere sereno; motti di circostanza che rivelano il sentimento del popolo si leggono qua e là; v'è profusione di emblemi caratteristici.

I Sovrani arriveranno alle sette ed un quarto alla stazione, la cui decorazione bellissima è come il preludio della manifestazione che Wiesbaden ha preparato.

Il trattato franco-russo

(Nostri telegrammi particolari)

Le informazioni del « Soleil »

PARIGI, 7, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Il corrispondente da Pietroburgo del *Soleil* afferma che il trattato di alleanza fra la Francia e la Russia consta di due parti: una teorica, e un'altra che precisa esattamente l'azione delle due alleate, per ogni eventualità.

Faure insistette perchè se ne pubblicasse la prima parte, come fu fatto per il trattato austro-tedesco, ma la questione venne aggiornata, la Francia riservandosi poscia di ottenere dallo czar che, verificandosene il bisogno, pubblichi gli articoli di massima.

Il corrispondente aggiunge di sapere in modo positivo che il trattato non è per nulla diretto contro l'Inghilterra, con la quale la Russia vuole restare in termini amichevoli.

Il trattato differisce da quello della triplice in questo: che mentre il trattato della triplice stabilisce l'intervento di tutti i firmatarii nel caso che uno di essi venisse attaccato da due potenze, il trattato franco-russo fissa l'intervento, anche se una sola potenza attaccasse la Francia o la Russia.

Le convenzioni sussidiarie di cui già si ha notizia sarebbero tre.

La principale riguarda l'Europa, — la seconda la Turchia — la terza i paesi non europei, specialmente per ciò che concerne l'influenza franco-russa a Pechino ed Yeddo.

Il corrispondente del *Soleil* riassumendo le sue relazioni dice che nei circoli politici russi, pur tenendo conto delle intenzioni pacifiche dei negoziatori, si vede la possibilità che invece della consolidazione della pace si vada incontro alla guerra.

Un'informazione di fonte tedesca

BERLINO, 7, ore 1.10 pom. *(Hermann.)* — La *Taegliche Rundschau* ci dà una notizia che sarà molto commentata.

Essa ci apprende che fra il ministro degli esteri della Repubblica francese e il ministro degli esteri russo vennero stabiliti, nelle conferenze di Peterhoff, degli accordi per una azione concorde della duplice alleanza contro l'Inghilterra.

La Russia stabilirà una ambasciata al Marocco per assecondarvi l'azione della Francia.

Questa misura è molto importante, visti i negoziati pendenti fra la Francia e la Spagna per stabilire una convenzione navale diretta a garantire la difesa dello stretto di Gibilterra e a fortificare Ceuta.

Per queste opere di fortificazione destinate a rendere Ceuta un porto militare di primo ordine, la Francia fornirebbe alla Spagna i mezzi necessari.

Aggiunge la *Taegliche Rundschau* che il Comitato di soccorso agli armeni, stabilitosi a Parigi dopo il ritorno del presidente, venne progettato a Pietroburgo.

Un'intervista con Bismarck

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 11,10 ant. — *(Jacopo)*. Il deputato Basile ha comunicato al *Gaulois* una intervista da lui avuta con Bismarck.

L'ex-cancelliere disse che non considera come pericolose alla pace d'Europa le convenzioni che si affermano stipulate a Peterhoff, e che tutte le voci, secondo le quali sarebbero dirette ad assicurare la rivincita, non possono essere prese sul serio dalla diplomazia tedesca, che nei giorni scorsi aveva saputo che si era riusciti perfino ad allontanare l'Austria dalla Germania.

Il principe Bismarck ritiene che i colloqui di Guglielmo II e di Faure con Nicolò II debbano aver avuto per obbiettivo l'Inghilterra, ma per quanta poca simpatia egli nutra per gli inglesi è convinto che non si raggiungerà l'obbiettivo cui si è mirato in questi colloquii, perchè occorrerebbe un accordo serio ed attivo a cui sono d'ostacolo la diversità e la molteplicità delle pretese.

« Sono certo - egli disse - che la Germania non vi riescirà, ed allora potremo pentirci di avere aperto i negoziati.

« Quanto alla Francia - così continuò l'ex-cancelliere - essa può essere ormai contenta della sua situazione. Il rifiuto della Francia di accettare il fatto compiuto della integrità della Germania, mi inspirò sempre una saggia diffidenza.

« Ricordo di aver detto a Ferry: — Cercate di rivalervi e prendete quello che volete fuori d'Europa. — Ferry prese Tunisi.

« Agendo così, stuzzicai non soltanto gli inglesi, ma anche i nostri amici italiani. Se Ferry non mi avesse compreso, chissà cosa sarebbe avvenuto! »

La situazione in Oriente

Attriti e conflitti

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 11,20 ant. — *(Emme.)* Lo *Standard* è informato che la Germania rimane inflessibile nel volere l'accettazione incondizionata dell'art. 2 del trattato preliminare, e che l'Austria appoggia pienamente la Germania.

Da Costantinopoli lo stesso giornale riceve che la Porta è veramente ansiosa ora di condurre a termine le trattative, stante le condizioni dell'esercito in Tessaglia, decimato dalle malattie.

Appena conclusa la pace colla Grecia, il sultano riaprirà la questione di Creta, ritirando gran parte delle promesse fatte e domandando che la pacificazione dell'isola sia affidata alla Porta, sia pure col controllo delle potenze, poichè queste in otto mesi di tempo hanno mostrato di non poter risolvere la questione.

×

VIENNA, 7. — Secondo la *Politische Correspondenz* esiste un vivo scambio d'idee fra i gabinetti riguardo alla proposta unanime degli ammiragli delle squadre internazionali di togliere il blocco dell'isola di Creta il 16 corrente.

×

ATENE, 7. — I bascì-buzuk saccheggiarono vari magazzini ed una Banca israelita a Prenali.

Sono segnalati conflitti al nord della Grecia ed al Pireo fra soldati e banditi.

×

PARIGI, 7. — Si assicura che le potenze siano disposte ad accettare la proposta dell'Inghilterra per la costituzione di una Commissione internazionale, incaricata di controllare le entrate destinate dalla Grecia a garantire il prestito per l'indennità di guerra da pagarsi alla Turchia.

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt*, commentando la notizia telegrafata a Parigi da La Canea che gli ammiragli delle squadre internazionali hanno deciso la sospensione del blocco dell'isola di Creta, dichiara essere vera tale decisione, ma che essa è tuttora oggetto di discussione da parte delle potenze.

La *Politische Correspondenz* dice che il Governo greco annunziò ieri alle potenze che ha rinviato in congedo 10,000 uomini delle ultime classi della riserva e che altri ne invierà nella seconda metà di settembre.

Secondo lo stesso giornale, le squadre estere che si trovano nelle acque di Creta, sarebbero ridotte della metà, però il contingente delle truppe resterebbe nel numero attuale.

Lo czar e la czarina in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 7, ore 10,50 ant. — *(Jacopo)*. Si afferma essere deciso che nell'aprile venturo lo czar e la czarina verranno a trovare le czarevich alla Turbia.

Verrebbero quindi per alcuni giorni a Parigi, in incognito.

Si afferma che l'imperatrice madre vuole conciliare, con la visita alla Turbie, in modo definitivo, la screzio che esisteva fra i due fratelli.

Lo czar in Polonia

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 11 antim. — *(Emme)*. Telegrafano da Varsavia che il progetto del fondo nazionale per onorare la visita dello czar è completamente fallito. Invece di due milioni di rubli se ne sono raccolti appena seicento mila, contributo in gran parte dei ricchi banchieri ebrei.

Lo scacco della polizia ha intanto prodotto una prima vittima. Il ricco birraio Severyn Young è stato arrestato e trasportato nella fortezza di Brest-Litowski per avere sconsigliato ai suoi operai di contribuire al fondo. Nella fortezza fu maltrattato ed ora la sua vita è in pericolo.

L'Italia e il principe di Bulgaria

EUSINOGRADO, 7. — La regia corvetta italiana *Galileo*, che stava nella rada di Varna, venne ad ancorare, alzando il gran pavese, dinanzi al palazzo di residenza estiva del principe e della principessa di Bulgaria.

Iersera, vi fu a palazzo pranzo di gala in onore del capitano Arnone e degli altri ufficiali della corvetta *Galileo*.

Il principe Ferdinando, che portava il collare dell'Annunziata, fece al levar delle mense un brindisi alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, nonchè alla gloria della marina italiana.

Il capitano Arnone rispose con un brindisi al principe e alla principessa, augurando gloria per l'avvenire del popolo bulgaro.

Oggi il principe e la principessa di Bulgaria fanno una escursione a bordo del *Galileo*.

Il nuovo ministero bulgaro

SOFIA, 7. — Il principe Ferdinando ha accettato le dimissioni di Guichew da ministro delle finanze ed ha provveduto alle seguenti nomine:

Theodorow, ministro della giustizia, fu nominato ministro delle finanze; Jgnatew, segretario generale del ministero della giustizia, fu nominato ministro della giustizia; Velitchkow lascia il portafoglio dell'istruzione pubblica e passa a quello del commercio e dell'agricoltura; il deputato Vazow è nominato ministro dell'istruzione pubblica.

L'Inghilterra e il Venezuela

Un nuovo incidente

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 7, ore 11.20 ant. — *(Emme)*. Telegrafano dalla Guiana inglese che una pattuglia di polizia del Venezuela fece fuoco su due inglesi che si trovavano a pescare sul fiume Amacuro.

L'incidente è stato riferito al *Colonial Office*, e le autorità imperiali hanno indirizzato una energica protesta al governo di Caracas.

I piani di Leontieff

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 7, ore 11,20 ant. — *(Emme.)* Il *Daily Mail* riceve da Odessa il riassunto di una intervista con Leontieff.

Questi dichiarò che il Negus metterà a sua disposizione un esercito di trentamila uomini per soggiogare le tribù indipendenti della provincie equatoriali, e che gli ha assegnato come stipendio il 10 per cento del reddito dell'avorio e di altri prodotti di quelle provincie.

Leontieff dichiarò pure che parecchi ufficiali russi lo seguiranno come istruttori militari. Esso ha pure tentato, finora inutilmente, di ottenere un riconoscimento ufficiale dei suoi disegni da parte del governo russo.

Una Esposizione italiana a Pietroburgo

HOMBURGO, 7. — L'on. ministro degli esteri italiano, marchese Visconti-Venosta, ha ricevuto oggi il sig. Raqueni il quale gli ha dato partecipazione della formazione di un Comitato della colonia italiana di Pietroburgo per un'Esposizione italiana artistica approvata dal governo russo.

L'on. ministro Visconti-Venosta ha promesso incoraggiamento ed appoggio alla partecipazione degli artisti italiani a quella Esposizione.

La spedizione inglese nel Sudan

LONDRA, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio dal Cairo, in data di oggi, secondo quale Berbera è stata occupata dalle tribù amiche degli anglo-egiziani.

I reali di Rumania a Budapest

VIENNA, 7. — I reali di Rumania, tornando da Ragatz, visiteranno l'imperatore Francesco Giuseppe a Budapest, il 27 corr.

Una rivolta nella Guinea tedesca

SYDNEY, 7. — Gl'insorti assassinarono, il 21 agosto scorso, il governatore della Guinea tedesca.

Dall'Abissinia al Congo

CALAIS, 7. — Il *Journal de Calais* dice avere ricevuto da Obock un telegramma recante che la missione Liotard, proveniente dal Congo, avrebbe comunicato presso Fachoda cogli esploratori della missione Bonchamp, giunta dall'Abissinia.

I ritratti di Angiolillo a Nizza

(Nostro telegramma particolare)

NIZZA, 7, ore 9 ant. — *(E.)* Vennero affissi ritratti di Angiolillo, l'uccisore di Canovas del Castillo, con scritto sotto la parola Germinal.

La polizia li strappò.

L'attentato anarchico di Barcellona

La condanna di Sampau

BARCELLONA, 5. — *(Cid.)* Il giovine Sampau ha confessato di essere venuto espressamente a Barcellona per uccidere il Portas.

Dal 26 agosto albergava sotto falso nome nella trattoria « Casa Simone » della calle Vidriería.

La notte dell'attentato fu al teatro *Tivoli* con l'intenzione di consumare ivi il delitto, sapendo che il capo della polizia giudiziaria assisterebbe alla rappresentazione.

Ma, è quello che ci dice, il fatto avrebbe potuto produrre spaventosa confusione, e chissà quante disgrazie, se avvenuto in teatro.

Quindi preferì l'aria libera e le attese fuori.

Sampau è l'autore del proclama rivoluzionario diretto ai soldati destinati a Cuba, e il cui testo i lettori della *Tribuna* già conoscono.

Era studente e repubblicano federalista.

Nessuno può concepire il perchè siasi reso ad un tratto strumento dell'anarchismo.

Egli perciò nega energicamente di essere anarchico, riconfermando la sua fede repubblicana.

Dice avere ideato da solo la soppressione del Portas, considerandolo un nuovo Torquemada e un disonore per la nobile nazione spagnuola.

E' dolente di non averlo ucciso e di avere ferito il cameriere della birreria Monaco, al quale dovranno forse amputare la gamba.

Emigrato in Parigi, lavorò nella casa Henry Garnier traducendo opere francesi allo spagnuolo.

Espulso dalla Francia, fu a Londra e ultimamente a Bruxelles, ove traduceva la Guida della Esposizione universale di Parigi del 1900.

Le autorità suppongono recentissima la sua conversione all'anarchismo.

Il padre del delinquente trovavasi in villeggiatura, quando ebbe notizia del misfatto commesso dal figlio, che riteneva ancora domiciliato in Parigi. E' un vecchio repubblicano e savio ricercatore di cose storiche.

Venuto in Barcellona, non ha potuto ancora ottenere il permesso di parlare col capitano generale, dal quale ha intenzione di implorare clemenza.

Oggi o domani il Sampau passerà al Consiglio di guerra, ritenendosi che sarà giudicato con tutto il rigore stabilito dalla legge.

×

BARCELLONA, 7. — Il Consiglio di guerra si è riunito stanotte, a porte chiuse, per giudicare Sampau, l'autore dell'attentato contro il capo della polizia, Portas.

Il pubblico ministero ha chiesto la pena di 40 anni di carcere per Sampau.

L'avvocato difensore ha chiesto che questa pena venga ridotta ad 8 o al massimo a 12 anni.

Il Consiglio di guerra, che è terminato stamane alle 4,30, ha condannato il Sampau a 40 anni di lavori forzati.

Le manovre di Homburgo

Il territorio su cui oggi si svolgono le grandi manovre tedesche ricorda agli studiosi di cose militari due date memorande, cioè il 1866 ed il 1870 che rappresentano le ultime due tappe del grandioso ciclo storico prussiano cominciato con Federico il Grande, il quale appalesa all' Europa le energie del suo piccolo regno, e che finisce con Guglielmo il Vittorioso fondatore dell' impero germanico.

Politicamente esse hanno una grande importanza. Quasi sugli stessi terreni ove nel 1866 l' armata federale composta del VII corpo federale (bavaresi) e dell' VIII corpo federale (wurtemburghesi, badesi, hessiani ed austro-nassauesi), sotto il comando del principe Carlo di Baviera lottò infelicemente contro l' armata prussiana del Meno, guidata dal generale Vogel von Golkenstein, nel 1897 le truppe bavaresi (due corpi d' armata) e truppe prussiane (pure due corpi d' armata) sotto gli occhi dell' imperatore di Germania si esercitano alla guerra, provando al mondo come sia oggigiorno completa la fusione dei vari elementi della grande famiglia tedesca.

Dal punto di vista militare esse sono importantissime sia pel numero delle truppe che vi prendono parte, sia per le relazioni strategiche che il territorio in cui esse si svolgono ha colla linea di confine verso la Francia, sia per le memorie storico-militari che ridestano i nomi dei paesi che oggi festeggiano gli incruenti e fraterni simulacri di guerra e nei quali si svolse tanta parte degli avvenimenti militari del 1866 e del 1870.

In questo momento quelle forti popolazioni salutano riverenti e commossi i nostri Sovrani che a fianco del baldo Imperatore Guglielmo si apprestano a seguirne per qualche giorno la vita guerriera dividendone gli entusiasmi e le fatiche.

Siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori illustrando brevemente quelle regioni e l' importanza delle attuali grandi manovre.

Se si fa eccezione per le manovre del 1890 in Volinia in cui la Russia riunì 187 battaglioni di fanteria, 150 squadroni, 82 batterie da campagna su 6 pezzi e 6 battaglioni del genio, mai non si sono ammassate in Europa per esercitazioni così potenti nuclei di forze.

Infatti nel complesso i due partiti sono formati di 143 battaglioni, 115 squadroni, 111 batterie da campagna su sei pezzi, 26 compagnie del genio e quattro sezioni di areostieri.

Certamente che di fronte a simili effettivi, le truppe nostre, che fra qualche giorno inizieranno le loro manovre fra Brescia e Verona, sembreranno ben piccola cosa, e se qui ad esse noi accenniamo, si è soltanto per far notare una strana coincidenza, cioè che anche le nostre grandi manovre si svolgeranno specialmente nella regione che fu teatro di guerra nel 1866, contro l'Austria allora appunto nemica nostra e della Prussia.

Le grandi forze succennate sono divise in due armate; l'una detta armata dell'Ovest è composta di due corpi d'armata prussiani rinforzati dalla 25ª divisione assiana; l'altra detta armata dell'Est è formata dai due corpi d'armata bavaresi.

E' da notarsi che oltre le truppe riunite in corpi d'armata, le singole armate hanno ancora delle altre forze con cui si potrebbe, volendo, formare una divisione per armata, forze che costituiscono in certo modo le truppe suppletive di armata alla diretta dipendenza dei comandanti d'armata.

Fra queste truppe figurano due divisioni di cavalleria indipendenti, ciascuna di 30 squadroni e 2 batterie a cavallo.

Comandante dell'armata dell'Est è il principe Leopoldo di Baviera, ispettore generale della 4ª ispezione d'armata a Monaco, e comandante dell'armata dell'Ovest è il generale di cavalleria conte von Haesler.

Nulla si sa ancora di preciso sui temi e sulle località in cui si svolgeranno le varie fazioni campali.

I punti di concentramento dei vari corpi di armata, Nuremberg pel 1° corpo bavarese, Wurtzburg pel 2° corpo bavarese, Coblenz per l' 8° corpo prussiano, Homburg per l' 11° corpo prussiano e la 25ª divisione assiana, sono molto distanti fra loro ed il tempo disponibile per le manovre è assai breve.

E' certo che le ferrovie giocheranno una parte importantissima nei primi movimenti dei due partiti per portarli a contatto e dar luogo ai grandi combattimenti di armata.

Finora nulla si sa del dove avverrà questo contatto. Si contenderanno le due armate il possesso del Reno, avverranno le grosse fazioni sulla destra o sulla sinistra di questo fiume? E' difficile precisarlo fin d'ora, solo le mosse preparatorie dei due partiti, mosse che noi seguiremo, ci potranno aiutare a rispondere alle due interrogazioni.

Per ora accontentiamoci di studiare nel suo complesso la regione che sta sulle due rive del gran fiume, cioè il probabile teatro delle attuali operazioni, specialmente dal punto di vista del suo valore strategico in caso di guerra contro la Francia.

La Germania non spreca i suoi denari nel fare manovre, dirò così, neutre, come saranno le nostre. A Berlino si comprende che la lotta colla Francia sarà terribile e tutto ciò che si fa tende a prepararvi convenientemente il paese e l'esercito.

E le manovre di quest'anno a cui assiste il Re d'Italia possono dirsi il seguito di quelle intorno a Metz alle quali intervenne il nostro principe ereditario.

Il Reno, nel tratto fra Basilea e Magonza, lungo circa 300 km. corre in una pianura larga da 40 ad 80 km.

Questa pianura, ricca e fertile, è chiusa verso sud dal gruppo collinoso del Sundgan e dalle ultime falde dei Vosgi, cui fanno seguito a nord i massicci dell' Hardt e dell' Hunfruk, mentre di fronte sulla riva destra del fiume sorge, cominciando da nord, la catena trasversale dal Taunus a cui fa seguito la catena longitudinale della foresta Nera.

Sulla riva sinistra nel tratto meridionale fra i Vosgi ed il Giura corre un pianoro largo circa 40 km. chiamato dai francesi la *troué de Belfort* chiusa dalla parte francese dalla grande piazza di Belfort.

Sulla riva destra nel tratto settentrionale fra il Taunus e la falda dell'Odenwald s'apre la spaziosa valle del Meno e Magonza presso la confluenza del Meno nel Reno copre il cuore della Germania.

Collo schizzo annesso diamo un'idea generale degli ostacoli creati dalla Francia e dalla Germania all'offensiva dell'avversario.

L'offensiva francese trova un'ottima base nelle quattro grandi piazze di Belfort, Epinal, Toul e Verdun, mentre le operazioni tedesche si appoggierebbero specialmente ai campi trincerati di Metz e di Strasburgo. Dietro questo fronte a nord sta appunto Magonza che quasi ne costituisce il ridotto, coprendo come già si è detto la grande valle del Meno.

La linea di frontiera col suo andamento dà tutti i vantaggi alla Germania e ciò fu tanto compreso dalla Francia che essa spese miliardi per compensare l'inferiorità delle sue posizioni di confine con potenti e continue fortificazioni.

Ciò non toglie però che la Germania si trovi in buone condizioni per opporsi all' offensiva francese concentrando il suo esercito nel terreno compreso fra Metz-Strasburgo-Coblenza e Magonza, e che questa stessa radunata sia favorevolissima alla sua offensiva specialmente se come è probabile si deciderà al momento opportuno a violare la neutralità del Lussemburgo.

Le manovre intorno a Metz rappresentarono lo studio dell' offensiva, quello di quest' anno hanno naturalmente carattere difensivo o meglio controffensivo.

L' armata dell' ovest rappresenta i francesi che son riusciti a sboccare dalla linea di confine, quella dell'est rappresenta un rinforzo alle truppe avanzate che non hanno potuto resistere all'urto.

Succedano le esercitazioni sul Reno, oppure nella valle del Meno, noi assisteremo prima ad un trionfo momentaneo del partito ovest e quindi alla ripresa offensiva ed alla vittoria del partito dell'est.

Mentre ci ripromettiamo di seguire l' andamento di queste manovre e di tenerne informati i nostri lettori, ricorderemo in un prossimo articolo le vicende militari svoltesi in questa stessa regione nel 1866 e nel 1870.

(*Nostro telegramma particolare*)

La seconda giornata di manovre

HOMBURGO, 7. — Stamane, alle ore 5,45, l'Imperatore Guglielmo ed il Re Umberto sono partiti con treno speciale pel campo delle manovre.

Alle ore 6,45 essendosi il cielo rasserenato sono pure partite l'Imperatrice Augusta Vittoria ed alle ore 7,55 la Regina Margherita, coi loro seguiti.

×

VILBEL, 7. — Le LL. MM. l'Imperatore Guglielmo e Re Umberto monteranno a cavallo presso Windecken al nord di Hanau per recarsi ad assistere alle esercitazioni militari.

Il tempo è bello. Il cielo si è rasserenato. Le vie però non sono ancora asciutte stante la grande pioggia caduta ieri.

Il ritorno dalle manovre

HOMBURGO, 7. — Ritornarono qui dalle manovre l'Imperatore Guglielmo e Re Umberto alle ore 1.50 pom., e la Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta Vittoria alle 1.35.

Il tempo è bello.

ILG INCATENATO

La notizia dell'imprigionamento dell'ing. Ilg, il più abissino dei consiglieri del *negus* Menelich, raccolta a Roma dal corrispondente di un giornale inglese e telegrafata anche a qualche giornale di provincia, ha provocato da parte dell'*Agenzia Stefani* le seguenti immediate smentite:

ADEN, 6. — Si hanno qui notizie recentissime venute dallo Scioa.

Esse escludono in modo assoluto la voce, venuta a Massaua dal Tigrè, che Ilg sia caduto in disgrazia e sia stato imprigionato per ordine dell'imperatore Menelich.

PARIGI, 6. — Si ha da Berna: Si considera come completamente infondata la notizia dell'arresto dell'ingegnere Ilg in Abissinia, annunziato da un giornale inglese secondo un dispaccio ricevuto da Roma.

Le ultime notizie di Ilg ricevute dalla sua famiglia erano assai eccellenti.

Noi che non avevamo creduto di raccogliere la notizia, dobbiamo confessare che le smentite, e specialmente quelle da Aden, ci sembrano troppo pronte e categoriche per meritare una qualche fede. Siamo dunque ridotti alle congetture.

Intorno al *ghebì* imperiale di Addiss Abeba ferve una lotta accanita d'influenze; ogni europeo con l'appoggio vero o vantato del suo governo, tenta di farsi strada e d'impadronirsi dell'animo dell'imperatore per volgerlo ai suoi desideri.

L'ing. Ilg che è oggi in favore, come e più che un tempo non lo fosse il conte Antonelli, raccoglie per conseguenza la somma di tutti gli odii e di tutte le invidie. Non è la prima volta che si tenta di farlo cadere in disgrazia, e già il signor Leontieff si è messo alla grave prova, ma ne è uscito con la peggio. Anzi il Leontieff ha abbandonato lo Scioa in poca buona grazia del Negus, come lo prova un curioso aneddoto seguito all'Harrar.

Il Leontieff aveva seco un piccolo schiavo galla che voleva condurre in Europa; ma alla dogana di Harrar gli fu trattenuto perchè, se la schiavitù regna ancora in Abissinia sovrana, non si ama di farne arrivare le prove in Europa. Il Leontieff si impuntò, questionò coi capi della dogana e ricorse fino all'imperatore. Menelich gli fece rispondere:

— E' meglio che io ignori queste cose; perchè se io le sapessi, dovrei punire il signor Leontieff per aver trasgredito alle leggi del paese. Vuole il signor Leontieff che io rompa il mio *segarit?* —

Lo schiavetto rimase allo Scioa, anzi nel ghebi dell'imperatore, dove è morto vittima dello sparo fortuito di un'arma da fuoco.

Le gelosie, intorno al *ghebi*, divampano non solo tra europei di diverse nazionalità, ma anche tra francesi e francesi. C'è un partito del signor Lagarde e ce n'è un altro del signor Mondon. Di fronte ad Ilg però tutti sono o fingono di essere d'accordo.

Il *negus* non ignora dunque tutte le parti scabre e nascoste che l'ingegnere svizzero ha avuto nelle trattative col governo italiano, ma finora ha lasciato correre persuaso che l'Ilg mettesse, al disopra di tutti gl'interessi quelli dell'Etiopia. Ed i risultati che ha ottenuto di fronte ai nostri negoziatori non gli danno torto.

E' da ricordare ancora che l'ing. Ilg ha col *negus* due importantissimi affari in corso — la concessione delle miniere aurifere, e la concessione della ferrovia Gibuti-Harrar-Scioa-Nilo. Quest'ultimo affare lo ha in società con lo Chefneux e con la compagnia presieduta da questi.

Per quel che riguarda le miniere, il *negus* ha una ripugnanza invincibile a metterne a parte degli europei. Egli teme che le miniere possano trascinare una corrente di emigrazione, pericolosa tanto se la lascia passare come se tenta impedirla. Contro la ferrovia sono tutti i ras dei territori che dovrebbe attraversare.

Non è dunque improbabile che siano scoppiati tra l'ing. Ilg ed il *negus* dei malumori per ragione di questi due grossi affari in corso, e che i nemici dell'Ilg abbiano profittato dell'opportunità per soffiare nel fuoco e fornire pretesti all' imperatore. Nulla in Abissinia di più raro della gratitudine, specialmente della gratitudine dei capi.

Dalla disgrazia dell' Ilg, dato che sia caduto in disgrazia, al suo imprigionamento ci corre.

Intanto la notizia che avrebbe dovuto arrivare alla costa prima per le vie di Zeila o di Gibuti, sarebbe venuta per quella molto più lunga del Tigrè. E in Tigrè, sia che Mangascià finga di essere in dissapori col *negus*, sia che veramente intenda di ribellarsi — cosa cui non crediamo fino a fatti compiuti — sono interessati tutti i capi a far credere che il direttore spirituale del maggiore Nerazzini non ha più voce in capitolo.

Un' altra coincidenza può aver dato origine alla notizia dell'imprigionamento, ed è che un europeo è stato veramente arrestato in Harrar e rimandato allo Scioa di dove era partito. E' questi un francese, il signor Monnat, che iniziò la sua carriera africana commerciando e che era da ultimo caduto in tanta miseria da adattarsi a far girare la macchina delle cartucce dell'imperatore, per sei misure di grano al mese.

Combinate l'arresto di questo *frangi* con possibili difficoltà tra il *negus* e l'ing. Ilg, fate passare la voce di mercato in mercato fino a Macallè e ad Adua, e non meravigliate se a quest'ora non è arrivata la notizia della morte dell'ing. svizzero.

Comunque, quello che meraviglia è il comico terrore da cui sono stati invasi gli ufficiosi alla nuova della disgrazia toccata all' ing. Ilg — sembra quasi che egli fosse il rappresentante diretto dell' Italia in Addiss-Abeba, e che fosse in possesso di tali segreti da compromettere tutta la nostra posizione allo Scioa. Alcuni parlano di pronti contravveleni propinati dal nostro governo non si sa a chi nè perchè.

Tutto questo mentre prova le fornicazioni passate tra il ministro e tutti gli avventurieri europei che vivono in Etiopia, testimonia altresì della leggerezza con la quale sono trattate le cose nostre allo Scioa, e della poca serietà degli uomini che di qui le dirigono.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 7, ore 5,10 pomerid. — (*Lando*). Giunsero alla stazione i richiamati di Livorno, appartenenti al 9° bersaglieri.

Alcuni di essi sono indisciplinatissimi.

Recandosi al quartiere un tenente dovè richiamare all'ordine più volte il soldato Ragnetti e lo colpì — egli dice disgraziatamente — col fodero della sciabola al ventre.

Il Ragnetti si diede a gridare, si gettò a terra e siccome il drappello proseguiva il tenente lasciollo lì.

Si fa un'inchiesta.

— Giunge notizia di nuove dimostrazioni di trecciaiuole e operai disoccupati nel comune di Carmignano.

Si cerca di calmarli.

— Ieri sera il deputato Pescetti recatosi a Signa per arringare le trecciaiuole fu accompagnato alla stazione dalla musica e dai dimostranti. Mentre arrivava il treno il deputato inciampò e cadde sulle rotaie.

Fu tratto in salvo per miracolo dai compagni. Il cappello rimase sotto il treno.

DALLA SPEZIA

(*Nostro telegramma particolare*)

SPEZIA, 7, ore 2,20 pomerid. — (*Zannoni*). Pel varo della *Garibaldi* si recheranno a Sestri due navi-scuola anzichè quelle della squadra.

— La Società agricola migliarina inaugurò il vessillo sociale, madrina la signora Massa Valdettaro.

Fecero discorsi d'occasione l'ex-consigliere Attilio Cozzani e il collega Rossini fondatore della benemerita associazione.

— E' attesa per stasera la nave *Sicilia* con l'ammiraglio Canevaro.

— Molti marinai mi pregano di far rilevare che mentre l'attuale ministero invia talvolta l'intera squadra navale a presenziare qualche festa padronale, o a procurare delle risorse alle avariate finanze di qualche comunello marittimo, non ha trovato modo di destinare una nave alla rivendicazione di quegl'infelici marinai della *Fiducia*, vittime dei pirati.

— La squadra di riserva, al comando del vice-ammiraglio Morin, partirà il 9 corr. per giungere il giorno successivo a Civitavecchia, dove si tratterrà fino al 19, donde ripartirà per Napoli.

ECHI GENOVESI

(*Nostro telegr. part.*)

GENOVA, 7, ore 1,25 pomer. — (*Massa*). Un violentissimo incendio, manifestatosi ieri l'altro verso le 5 pom. nel villaggio di Montanaro (frazione dell'alpestre comune di Montoggio), in seguito — pare — all'imprudenza di un ragazzo che lo appiccò involontariamente trastullandosi con dei fiammiferi accesi presso un fienile, distrusse, nel corso di poche ore, quasi l'intero villaggio.

Questo infatti si componeva di ventiquattro o venticinque case, delle quali quattro o cinque appena poterono essere sottratte alla furia del fuoco, i cui spaventosi effetti furono resi maggiori da un forte vento di tramontana che soffiando l'alimentò. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

I danni però sono relativamente immensi: si calcola infatti che superino le 100 mila lire. Intanto, per effetto dell'incendio, una ottantina di persone sono adesso letteralmente senza tetto e nella più squallida miseria.

Degna di encomio, in tanta sventura, l' opera dei carabinieri, subito accorsi dalla più vicina stazione, sul luogo del disastro.

— Un giovane diciottenne, addetto — assieme a due compagni — alla guardia dell'uva nelle ore notturne, rimase ieri vittima dell'incendio della baracca nella quale trovavasi a dormire.

I compagni, più fortunati di lui, ebbero il tempo di fuggire; ciò che non riuscì all'infelice, essendogli rovinato addosso il tetto della baracca, mentre, svegliatosi a sua volta, stava egli pure per porsi in salvo.

Il fatto avvenne nella località detta « Villini », presso Pegli. S'ignora finora il nome della vittima.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 7. — (*cdi.*) Il bambino Orazio Paperial, di anni 4, caduto dalla ringhiera di una scala, si è sfracellato il cranio. E' stato trasportato all'ospedale agonizzante, e non appena giuntovi, è spirato.

— Nella dimostrazione contro il rincaro del pane, della quale vi ho telegrafato, le guardie di città cavaron fuori le rivoltelle. Una guardia puntò, anzi, la rivoltella all'orecchio di una donna. Saranno presi contro di essa provvedimenti disciplinari. Qualche guardia e qualche donna rimasero contuse nelle diverse colluttazioni.

Contro il domicilio coatto

MONTEVARCHI, 6. — (*Gippi*). Ieri nella casa del signor Cesare Matucci — il quale rappresentava il circolo *Antonio Fratti* di Montevarchi e presiedeva l'adunanza — convennero i rappresentanti di parecchie società valdarnesi e diversi cittadini di vari paesi che deliberarono di fare il 31 ottobre p. v. una pubblica grande dimostrazione contro il progetto di legge del domicilio coatto.

L'iniziativa è stata presa dal suddetto circolo *Fratti* ma, essendo le adesioni pervenute da persone e società di tutte le gradazioni politiche e da ogni parte del Valdarno, così rimase stabilito che la protesta pubblica assumerà il carattere regionale e quindi verrà tenuta in S. Giovanni Valdarno come luogo più centrale e che ha dato il maggiore numero di adesioni.

Verranno designati tre oratori che rappresentino i vari colori politici.

Dai presenti vennero accolte favorevolmente le vibratissime adesioni dei deputati Lumatto ed Agnini, ciò che rese agevole al signor Matucci di dimostrare ed auspicare che la protesta riuscirà davvero autorevole e solenne inquantochè riunirà in una sola voce persone di tutti i partiti.

Quod est in votis.

Il ministro Gianturco in Umbria

(*Nostro telegr. particolare*)

SPOLETO, 7, ore 12,35 pom. — Il ministro Gianturco continuando nella visita ai monumenti, accedè al penitenziario, ricevuto dal direttore Ruggiero e dagli impiegati.

Riparti stamattina per via ordinaria accompagnato alla stazione dal sindaco che gli offrì a nome del municipio una colazione al Tempio di Clitunno verso Campello.

FOLIGNO, 7, ore 4,50 pom. — Foligno ospitò oggi il ministro Gianturco e la sua signora; fu ricevuto dalle autorità.

Visitò gl'Istituti scolastici rallegrandosi delle condizioni conformi alle nuove esigenze della civiltà.

Al banchetto offerto dal municipio parlò applaudito Manechi, assessore dell'istruzione.

Il ministro rispose entusiasmando l'uditorio. Stasera parte per Assisi.

Per Giovanni Nicotera

SALERNO, 6. — (*G. de Sica*). — L'inaugurazione del monumento a Giovanni Nicotera — opera del Balzico — avrà luogo il giorno 3 ottobre. Da un Comitato, presieduto dal senatore Farina, si preparano festeggiamenti di cui non è ancora noto il programma.

La commemorazione che Salerno prepara ad onorare la memoria dell' illustre patriota, che per trent'anni ne resse le sorti, rappresentandola al Parlamento nazionale, riuscirà solenne.

Ad assistere alla cerimonia saranno invitati S. A. R. il principe di Napoli, il presidente del Consiglio dei ministri, uomini politici, associazioni e sodalizi operai, deputati, consiglieri provinciali, sindaci e quanti sono patrioti illustri.

Darò altre diffuse informazioni

Movimento clericale

MACERATA, 6. — Cessate appena le feste per il patrono della città, i clericali hanno trovato il modo di fare un' altra e più solenne affermazione di partito festeggiando il giubileo della Madonna della Misericordia. All' uopo da alcuni giorni tenevano conferenze nelle chiese, celebravano tridui, indicevano comunioni generali, strombazzando ai quattro venti l' indulgenza plenaria concessa dal Pontefice per la circostanza, non altrimenti se Macerata fosse stata minacciata da qualche grave calamità.

Ma il *clou* della parata clericale si è avuto nella grande processione di ieri alla quale hanno partecipato i vescovi di Camerino, Cesena e Macerata con tutte le fraterie della città e dintorni, tre corpi musicali, una trentina di confraternite, innumerevoli beghine, e una dozzina di Associazioni cattoliche composte per la maggior parte di ingenui contadini affollantisi dietro stendardi dalle iscrizioni e dai colori eterodossi e gridanti ad altissima voce le litanie.

Nella serata vi sono state poi luminarie, fuochi d' artificio, ecc.

La maggioranza liberale della città ha opposto un contegno sdegnosissimo a queste inconsulte manifestazioni di un partito, che suona negazione di ogni civile progresso.

Solo alla ordinaria rappresentazione nel *Politeama Marchetti* della compagnia drammatica Marchi Maggi, tre o quattrocento spettatori alla fine del primo atto vollero entusiasticamente l' inno fatidico di Garibaldi alle grida di Viva Giordano Bruno, Viva Roma intangibile, ecc. — L'avv. Quadrani da un palco disse applauditissimo poche ed acconce parole di circostanza, biasimando l' imbelle indifferenza dell' attuale Ministero, che incoraggia anzichè combattere la reazione clericale.

FESTA SCOLASTICA

MONTEVARCHI, 6. — (*Gippi*). Stamane alle ore nove, al R. teatro *Varchi* ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Presenziano la cerimonia, oltre il corpo insegnante, il pretore Avv. Basti, il ff. di sindaco cap. cav. Battagli e il sig. Matucci.

La platea è stipata di pubblico ed i palchi sono affollati di eleganti signore e signorine, fra le quali noto le signore Pulini, Battagli, Bazzanti, Bianti, Rubeschi, Berti, Parigi, Galassi, Frediani, e le signorine Tommasini Antonietta, sorelle Sghèri, sorelle Debolini, Armida Marrubini, Rossi, Battagli, Landi e tante altre.

Alla porta d'ingresso fanno servizio i vigili in alta uniforme.

Presentato dal ff. di sindaco, il direttore delle scuole cav. Francesco Vestri, legge la relazione scolastica, nella quale è detto, che causa le nuove disposizioni governative, neppure in quest'anno si è potuto dare alle scuole tecniche gli esami di licenza con effetti legali perchè la spesa relativa non sarebbe stata sopportabile dalle famiglie degli esaminandi.

Siccome il migliore se non l' unico mezzo per pareggiare la scuola è quello di renderla governativa, così è stato dimostrato al ministero della pubblica istruzione e da esso riconosciuto, come essa scuola abbia tutti i requisiti necessari anche di fronte alle altre tre scuole della provincia.

Elogia il corpo insegnante tutto e si dice grato altresì annunziare che il superiore Governo, tenendo conto degli speciali meriti della maestra di quinta classe femminile sig.a Elvira Rossi, del maestro di quinta classe maschile sig. Antonio Borghini, e del maestro di quarta classe sig. Francesco Bazzanti, ha conferito alla prima l'onorificenza della medaglia di bronzo, al secondo quella di direttore didattico ed al terzo la menzione onorevole.

Finisce col dire, rivolto agli alunni che da questa festa fatta per loro, e dal numeroso concorso del pubblico, apprendano quanto sia stimata e tenuta in onore la istruzione, e quale dovere incomba loro di perseverare negli studi, a conforto delle famiglie e pel decoro del paese.

Finita la relazione, che è stata accolta da fragorose acclamazioni, si procede alla chiama dei premiati i quali vengono salutati da applausi. Dopo ciò, dagli alunni e alunne viene cantato, con accompagnamento di orchestra, un bellissimo coro scritto appositamente dal signor maestro F. Bazzanti e musicato dal maestro F. Ago.

E così alle ore 11 è terminata la bella festa lasciando in tutti i presenti grato ricordo di sè.

Bagni, villeggiature e feste

GIULIANOVA, 5. — (*Cavalli*). Col trattenimento drammatico-musicale che ebbe luogo iersera nei locali del comm. Ciafardoni, si è chiusa la serie dei festeggiamenti a beneficio dell'Ospizio Marino, e possiamo anche dire quella delle feste estive.

Riuscirebbe difficile descrivervi il colpo d'occhio stupendo che presentava la sala ove era stato improvvisato il teatrino.

Vi si ammiravano circa duecento signore.

Il programma fu esaurito tutto inappuntabilmente e in mezzo a continui applausi.

Gli onori della serata però, toccarono alla nobilissima contessa di Castellana, artista distinta e colta scrittrice.

Fu fatta segno ad entusiastiche ovazioni, ed alla fine nel dialogo, *Nozze d'oro*, le fu offerto uno splendido *bouquet* di fiori freschi, dalla gentilissima donna Emma Ciafardoni, a nome delle signore, ed un altro dal Comitato di beneficenza da parte dei bimbi ricoverati nell'Ospizio.

Ammiratissima la signora Sofia Properzi, che di sua madre, la contessa di Castellana, ha ereditato tutte le doti di mente e di cuore. Ella è vecchia conoscenza del pubblico eletto della nostra regione, che iersera ebbe il piacere di rivederla e risentirla sempre artista e riapplaudirla freneticamente.

Un altro artista eccentrico nel vero senso della parola è il signor Giuseppe Sogreto, pel quale l'arte drammatica ed anche la musica non è un segreto.

Eseguì con molta disinvoltura ed in modo inappuntabile le diverse parti affidategli, ed il pubblico lo applaudì come meritava.

Benissimo tutti gli altri, che concorsero alla riuscita della serata.

La signora Melina Cavarra è una pianista distinta, come distinto e simpatico è il violinista Barnabei.

Congratulazioni senza fine all' amico Angelo Cavarra che l'altra sera si fece vivamente applaudire come spadaccino di forza e iersera come egregio violinista.

Un bravo di cuore a tutti, insomma, alle gentilissime signorine Quartapelle, De Sanctis, Palombieri ed a quanti contribuirono a rendere indimenticabile la festa di ieri sera, che ci fece passare ore liete e deliziose, rispondendo anche ad uno scopo altamente nobile e generoso.

Negli intermezzi suonò egregiamente bene una orchestrina, composta di distinti dilettanti.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il segretario comunale

OLEVANO ROMANO, 6. — Il Consiglio unanime, presenti 17 consiglieri su 20, ha confermato il segretario comunale sig. Giovanni Antonucci, per un sessennio con l'aumento dello stipendio.

Intanto che il Consiglio dava al suo segretario tale manifestazione di stima e fiducia, nella r. prefettura di Roma, il prefetto, firmava un decreto col quale il signor Antonucci veniva nominato commissario per la Congregazione di Carità del Comune di Labico.

Aggressione

TIVOLI, 5. — Nella notte del 5 corrente alle 2 uno sconosciuto armato di fucile ad una canna, sullo stradale l'Abadia, presso il casale Ballotta, nel territorio di Montecelio, fermava il contadino Antonio Armeni, che veniva in carretto da Roma, e lo depredava della somma di lire 12.

Ieri i carabinieri di Tivoli arrestarono i contadini Paolo Grassi e Filippo Palozza, ambedue di Marcellina, sequestrando al primo il fucile.

Orribile disgrazia

ALBANO LAZIALE, 7. — (*X.*) Una grave disgrazia commosse la cittadinanza e tutta la numerosa colonia villeggiante.

Ieri sera verso le 6, un amore di bambina di circa 5 anni stava alla finestra (una finestra alta 20 metri) colla sua madre, quando questa, chiamata dai pianti di un altro suo bambino lattante che si era allora destato, lasciò sola la figliuola.

La fanciullina giocherellava con un cerchio: per mala sorte questo le sfuggì dalle mani, e volendolo essa afferrare si sporse talmente fuori dalla finestra che, perduto l'equilibrio, cadde nella sottostante strada, sfracellandosi orribilmente. Condotta all'ospedale, vi spirava appena giunta.

E' facile immaginare la disperazione dei poveri genitori.

La infelice bambina era figlia a certo Bianchini Ludovico.

La salma del generale Sponzilli

TIVOLI, 7. — (*Papi*). La salma del generale Sponzilli, alle ore 5 di iersera, fu trasportata al cimitero.

Il carro di 1.a classe era coperto di ghirlande e all'accompagno intervennero la Società dei reduci, gli ufficiali dell'esercito residenti in Tivoli, il sindaco e tutte le autorità locali.

SPORT

CONGRESSO ALPINO

BERGAMO, 7. — Sono arrivati 200 alpinisti di varie regioni d'Italia per partecipare al XXIX Congresso del Club alpino italiano; ed hanno intrapreso la visita della città e dei suoi monumenti.

Alle ore 9 vi fu, iersera, uno splendido ricevimento in onore dei congressisti nelle sale della prefettura. V'intervennero il presidente della deputazione provinciale, il sindaco, molte signore e signorine coi congressisti.

L'ingegnere Curò, presidente della sezione del Club alpino di Bergamo, diede un cordiale benvenuto ai congressisti, augurando un esito felice alle prossime escursioni.

Corriere giudiziario

MONSIGNORI IN PRETURA

Stamane alla pretura del IV mandamento è ricominciata la causa intentata da monsignor Antonio Brugidou contro monsignor Ippolito Onesti per la nota questione della chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello.

L'avv. Rossi ha presentato dei documenti come lettere di cardinali, vescovi, giornali ed altro per dimostrare che monsignor Brugidou era il legittimo possessore della chiesa di S. Gioacchino.

L'avv. Patriarca, difensore di monsignor Onesti, avendo saputo che dalla parte avversaria si vuol impugnare la validità di un documento in data 22 decembre 1896 ed esistente in atti, col quale monsignor Brugidou rinunciava alla chiesa di San Gioacchino, chiede che venga verificata detta scrittura dall'autorità giudiziaria competente.

Dopo altra breve discussione sulla validità di questo documento, nella quale interviene il pretore avv. Muratori, gli avv. Rossi e Patriarca si riservano di presentare, entro quattro giorni, una aggiunta di memorie, e la causa Brugidou-Onesti viene rimessa per sentenza.

L' ULTIMO DEI SOISY

Vedi appendice in quarta pagina

Vedi appendice in quarta pagina

CRONACA DI ROMA

LA CACCIA AL... BUON COSTUME

Il fattarello è tipico e merita di esser narrato.

Ieri sera verso le 11 passava per via Viminale una signora, certa E. S., in compagnia del proprio marito. Questi incontratosi con un suo amico, impiegato al ministero delle finanze, s'accompagnò con lui e, come talvolta accade parlando di cosa che interessa, si fermò per pochi secondi, mentre la signora proseguì sola qualche passo innanzi.

— Una donna sola? Orrore... penserete voi... E lo pensarono infatti anche sei o sette guardie appostate in quei paraggi per dar la *caccia al mal costume*. Esse circondarono la signora e scambiandola per... quel che non era, presero a tempestarla di domande, che rivolte ad una persona dabbene, e con quei modi, assumono sempre il carattere di villania.

— Dove vai?! Chi aspetti?! Come ti chiami? — e via di seguito nella richiesta delle così dette generalità come se si fosse trattato di un pericoloso trasgressore alla sorveglianza speciale.

— Ma io sono una donna onesta, — risponde la signora spaventata. — Voi v'ingannate... Ecco qui a due passi mio marito... Lasciatemi in pace per carità! — E in così dire la povera signora voleva liberarsi da quel cerchio di sospettosi agenti ai quali sorrideva l'idea di aver salvata la patria arrestando... una donna.

Ma successe poi quel che doveva succedere. Venne il marito, protestò contro il procedere delle guardie, e queste, riposta tra le gambe la coda come tanti cagnolini frustati, dovettero allontanarsi non senza prima avere chiesto le debite scuse per il granchio involontariamente pescato.

E' decoroso tutto ciò? — domandiamo noi. — E' giusto che dei liberi cittadini, e quel che è peggio delle signore, abbiano a soffrire, solo perchè è notte, affronti di questo genere in mezzo ad una pubblica via, esponendo così la propria dignità e il pudore di donna onesta alla oltraggiosa curiosità di sette poliziotti e a quella non meno mortificante delle persone che in simili casi si raccolgono attorno?

Volete dar la caccia al mal costume? E va bene, fatelo, ma procurate che le persone a cui affidate questo delicatissimo incarico, siano almeno discretamente educate, e operino con una certa preparazione, in base a qualche notizia preventiva sul conto degli individui ai quali si vuole impedire di recare offesa a quel benedetto buon costume.

Comprendiamo purtroppo che la polizia non possa conoscer tutti i ladri di professione, ma non possiamo ammettere ch' essa non conosca ad una ad una quelle tali sacerdotesse di Venere che nella affannosa ricerca del lavoro quotidiano non sanno contenersi nei limiti della convenienza.

Se si prendono abbagli come quello di iersera, significa che l' opera degli agenti non segue un criterio direttivo informato a giustizia, e che per cogliere l'individuo creduto meritevole di correzione si colpisce alla cieca, si arresta in massa, precisamente come Erode che per uccidere il figlio di Maria, ordinò la strage degli innocenti.

E tutto ciò è semplicemente un' enormità.

Depurate l' ambiente, specialmente nei bassi fondi sociali, ma prima d' ogni altra cosa depurate voi stessi.

Altrimenti la vostra sarà opera di persecuzione, e nient' altro. E finchè a certi servizi non potrete impiegare un personale che senta dignitosamente di sè ed abbia piena la coscienza della propria responsabilità, meglio è cento volte che lasciate correre per altro tempo l'acqua al suo mulino.

Lasciate, lasciate fino allora in pace le donne, che nella maggior parte dei casi sono più sventurate che colpevoli, e preoccupatevi piuttosto di quei villissimi uomini che, come vampiri, si attaccano ad esse e ne succhiano il sangue, l' anima, tutto!

Quella sì che sarebbe una caccia benedetta! Ma anche per questa, mancano pur troppo i segugi di razza!

Il Comizio dei vetturini doveva tenersi stamani, ma essendo intervenute appena 200 persone si è stabilito di riconvocarlo nel pomeriggio.

Alle 3 infatti nella grande sala dell'*Acquario* si sono adunati circa ottocento vetturini, preseduti dal presidente della *Lega* sig. Pagliarini.

Si sono discusse tutte le questioni interessanti la classe, non esclusa la proposta di modificazione alle tariffe vigenti, che non ha incontrato il favore degli intervenuti.

Quando il noto ex-presidente Evangelisti ha chiesto di parlare si è levato da ogni parte un pandemonio, che è terminato solo quando l'Evangelisti stesso ha rinunciato alla parola allontanandosi.

Il Comizio si è chiuso con la votazione del seguente ordine del giorno.

I vetturini di Roma riuniti, ecc., ecc... deliberano 1.o di respingere per il decoro della città (?!) l'introduzione della piccola corsa a 30 centesimi — 2.o d'incominciare da oggi una seria agitazione affinchè la Società dei trams ammetta di preferenza a far parte del suo personale i vetturini disoccupati — 3.o di insistere a cominciare dal 1.o ottobre presso i *padroni* perchè i vetturini siano pagati a giornata come tutti gli altri operai — 4.o di affidare al Comitato le pratiche necessarie per la attuazione di tali deliberati, invitandolo a comunicarne l'esito entro 15 giorni da oggi.

Si è continuato a discutere su questioni di minore importanza, quindi alle 6 la riunione si è sciolta in perfetto ordine.

Oggi non circolava per la città che qualche rara vettura, di proprietà dello stesso vetturino.

Al carcere di R. Coeli. — Nella prima quindicina del corrente settembre sarà definitivamente aperta presso il carcere di Regina Coeli in Roma, la nuova scuola allievi guardie delle carceri. Essa occuperà tutto il terzo piano della facciata, già destinato ad alloggi, e conterrà, per ora, circa 60 allievi.

Cronaca vaticana. — Uno dei tanti lavori che tiene occupato in questi giorni Leone XIII è la preparazione degli atti per il Concistorio che avrà luogo nel mese di novembre prossimo. Il Concistoro si svolgerà in due giorni. La prima parte avrà luogo in forma segreta per la creazione dei nuovi cardinali, per la lettura dell'allocuzione e la preconizzazione dei vescovi alle sedi vacanti; l'altra sarà pubblica e avrà per oggetto la imposizione del cappello agli arcivescovi esteri Martin de Herrera, di Compostella, Coullié, di Lione, Labouré di Rennes, e Sourrieu, di Rouen, che furono creati cardinali nel Concistoro segreto del marzo, ed agli altri prelati presenti in Curia che saranno stati nominati cardinali nell'antecedente Concistoro segreto.

I *cappelli* attualmente vacanti nel Sacro Collegio sono otto, più due da conferirsi, quando il Papa crederà, ai due cardinali che furono creati e non pubblicati, ma *riservati in petto* fino dal Concistoro del 22 giugno 1896.

Ecco a titolo di curiosità una statistica del movimento nel Collegio cardinalizio durante i venti anni di pontificato di Leone XIII:

Furono creati 127 cardinali. Al presente i porporati ascendono a 60, dei quali soli 5 sono stati creati da Pio IX e cioè: Oreglia di Santo Stefano, Parocchi, Ledochowsky, Di Canossa e Mertel. Ne sono morti 120, dei quali 4 creati da Gregorio XVI, 54 da Pio IX e 62 dall'attuale Pontefice.

Dei viventi risiedono in Roma soltanto 23.

I nuovi cardinali non saranno più di sei perchè, sebbene i *cappelli vacanti* siano dieci, pure è consuetudine di lasciarne sempre qualcuno a disposizione del Pontefice.

Nel prossimo Concistoro, probabilmente, saranno creati due cardinali esteri, uno per la Francia in sostituzione del defunto cardinale Boyer, ed uno per la Spagna per sostituire il cardinale Monescillo y Viso. Affermasi anche che vogliasi elevare alla dignità cardinalizia un arcivescovo italiano da scegliersi tra gli arcivescovi di Napoli, di Torino, e di Ferrara.

Vuolsi pure che venga creato un cardinale francese *de curia*. Nomina che venne differita, come a suo tempo dicemmo, per la questione sorta tra il padre Giulio Captier, superiore generale dei sulpiziani, e l'uditore di Rota mons. Carlo Mourey.

I cosidetti prelati di *fiocchetto*, che hanno diritto alla porpora, sono attualmente tre: l'assessore del Sant'Uffizio arcivescovo Casimirro Gennari, il segretario di Propaganda arcivescovo Agostino Ciasca, e il maggiordomo pontificio monsignor Francesco Salesio Della Volpe. Uno di questi prelati sarà certamente creato cardinale nel Concistoro di novembre.

La gita Roma-Napoli. — Telegrafano da Napoli:

La gita dell' *Audax-Club* è riuscita splendidamente. M[illegible] il caldo e le strade pessime, polverosissime il [illegible] è stato compiuto in 17 ore e 20 minuti

vale a dire in un'ora circa meno che per la precedente gita di giugno. Sono arrivati in ottime condizioni insieme a Vito Pardo: i ciclisti De Leo, Toscano, Praga, Volpi, Fariselli, Galadini, Celli, Ninollari, Pizzirani e Giorgi.

A causa di guasti nella macchina ritardarono alquanto l'avv. Paciotti, Nantier, Di Capua, Alatri, Ascarelli, Ginobbi, Ognibene, Pierucci e Migliarini.

Niun incidente turbò l'ordine della gita organizzata egregiamente.

Attendevano l'Audax-Club a Capodimonte una vera folla di ciclisti napoletani, tra i quali i solerti: cav. Barbati, Arano, Rosati, Lancellotti, nonchè i gitanti del Touring romano.

Il numerosissimo corteo entrò in città passando per Santa Teresa, Toledo, e si sciolse alla birreria Bavaria. Oggi pranzo nel restaurant Pallino al Vomero, offerto dai ciclisti napoletani; domani altri grandi festeggiamenti.

Ancora della vertenza fra capitano e avvocato. — Dal capitano sig. Giacinto Sachero riceviamo una dichiarazione firmata dai signori capitani E. Caputo e Casciani, dal prof. Nestore Leoni, dall'avv. Tomaso Sorisio, dal conte Agostino Franceschi e dal tenente Enrico Matassi, a proposito dell'ormai noto incidente in piazza dei Cinquecento. Essa dice:

Avendo l'avv. Ferrini vivamente protestato contro l'intervento del capitano, questi cercò di spiegargli il movente dell'atto suo; indi si allontanò di alquanto dal luogo ove erasi formato assembramento. Senonchè, mentre l'avvocato continuava a parlare ad alta voce alla folla, una guardia municipale si avvicinò al capitano dicendogli: « Favorisca recarsi alla sezione di P. S. ove mi reco anch'io, giacchè quell'individuo l'ha chiamato vigliacco ed ha aggiunto che verrebbe strappargli i bottoni della divisa. »

Il capitano non poteva ritenere che l'individuo cui alludeva la guardia altri fosse fuorchè l'avvocato Ferrini (mentre era invece il giornalaio arrestato) giacchè solo col primo egli aveva precedentemente avuto a discutere.

In quest'ultima persuasione, mosse verso l'avvocato e dissegli: « Lei mi ha chiamato vigliacco? » e senza attendere risposta lo colpì nel viso. L'avvocato tentò subito di reagire, ma fu tratto lungi dai presenti, mentre inveiva contro l'ufficiale e gridava che era stato proditoriamente assalito e che avrebbe sporto querela.

Dietro nuovo invito della guardia, il capitano salì in vettura per recarsi alla sezione di P. S.; ma avendo intesi alcuni fischi alle sue spalle, ne discese subito ed invitò reiteratamente chi aveva fischiato a palesarsi. Nessuno volle assumersi la responsabilità di quell'atto compiuto probabilmente da qualche ragazzaccio.

Allora il capitano si avviò a piedi verso la sezione di P. S., e, cammin facendo, venne raggiunto dal tenente Matassi, dal capitano Caputo, dall'avvocato Sorisio, dal capitano Casciani e dal conte Franceschi, i quali tutti spontaneamente si offersero di accompagnarlo alla sezione. Ivi il capitano era stato preceduto dall'avv. Ferrini che aveva dichiarato subito al funzionario di P. S. di essere venuto a sporgere querela per aggressione.

Pareva in sulle prime che, malgrado i buoni uffici del delegato, la vertenza non potesse avere una pronta soluzione. Ma poi, essendo intervenuti spontaneamente il professor Leoni ed un amico dell'avvocato Ferrini, e posto in rilievo che, dato l'equivoco prodotto dalle parole della guardia, il contegno del capitano non poteva essere diverso da quello che era stato, dietro le loro vive istanze, l'avv. Ferrini rinunciò a sporgere querela, e ritirò anzi le parole che gli erano sfuggite sotto l'impressione dell'atto del capitano.

Questi, a sua volta, deplorò di essere stato tratto in inganno dalle parole della guardia, e di aver quindi agito contro chi non aveva pronunziato in realtà alcuna offesa al suo indirizzo.

Chiarite in tal modo le cose, la vertenza fu dichiarata chiusa, ed il capitano Sachero e l'avvocato Ferrini si strinsero la mano.

Ed ora che ognuno ha detto il fatto suo, dichiariamo per conto nostro di far punto sulla incresciosa questione.

Un ricatto all'on. M. Garibaldi. — Stamani l'on. Menotti Garibaldi ha ricevuto per posta una lettera minatoria nella quale gli si ingiunge con minaccie di morte di portare una considerevole somma in una sua tenuta presso Carrano.

Ne sono state avvisate le autorità. Carabinieri e guardie sono state messe in moto.

Come indiziati autori del ricatto sono stati arrestati certi Tommaso Colatarci e Filippo Mastrangeli.

Bollettino meteorologico del 7 settembre. — *In Europa* — La pressione è bassa al Nord della Russia, 735 a Pietroburgo; ancora elevata nel Golfo di Guascogna, 769.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è abbassato fino ad 11 millimetri nell'Italia superiore; la temperatura è aumentata; venti forti a ponente, al centro e a Sud. Stamane il cielo era vario nel versante centrale tirrenico e in Sardegna, sereno altrove.

Barometro — 754 a Venezia, Verona, Forlì; 755 a Trieste, Milano, Genova e Pesaro; 756 a Torino, Livorno, Agnone, Brindisi; 757 a Porto Maurizio, Roma, Potenza; 760 in Sicilia; 761 in Sardegna.

Probabilità — Venti forti nel quarto quadrante Nord, sereno al Sud, vario con qualche temporale altrove.

Roma — Barometro a mezzodì: 756,0 — Umidità relativa: 48 — assoluta: 12,06 — Vento a mezzodì: S.E moderato — Stato del cielo: quasi sereno.

Cronaca del caldo — Temperatura d'oggi a Roma: massima 27,7 minima 15,9.

In nessuna delle altre città la temperatura superò ieri i 30 gradi.

Al R. Politecnico di Milano, hanno conseguito in questi giorni il diploma di ingegnere industriale i signori Alfredo Loti e Decio De Santis, romani, riportando nell'esame finale un brillante successo. Ci rallegriamo vivamente coi novelli ingegneri.

Alle Acque Albule. — Domani allo stabilimento delle Acque Albule, vi sarà una grande festa di beneficenza a favore della « Croce Bianca. »

La musica degli allievi carabinieri che interverrà alla festa, svolgerà il seguente programma:

1. Wagner, *Rienzi*, sinfonia — 2. Mascagni, *L'Amico Fritz*, fantasia — 3. Rubinstein, *Toreador et Andalouse - Trot de cavalerie* — 4. Leoncavallo, *I Pagliacci*, prologo e atto 2.o — 5. Meyerbeer, Gran sinfonia in forma di marcia — 6. Waldteufel, *Espana*, valtzer.

Alle 10 ant. avremo anche una messa solenne nel recinto dei bagni.

Per le grandi manovre. — Ieri sera col treno di Napoli giunsero alla stazione di Termini 500 soldati della classe 1872, richiamati sotto le armi per l'istruzione durante il periodo delle grandi manovre.

Ripartiranno questa mattina per Terni, Spoleto e Viterbo.

Stamane le truppe della guarnigione sono partite per il campo delle manovre.

Le truppe sono uscite da porta del Popolo, dirette a Civita Castellana.

La gita a Piedigrotta. — Iersera per la festa di Piedigrotta, partirono dalla nostra stazione per Napoli due treni speciali con oltre mille trecento persone.

Tentato suicidio. — Questa sera alle 6 e mezza la ragazza ventenne Adele Fratini nella sua abitazione in via Buonarroti n. 14, perchè maltrattata dalla matrigna, ha tentato suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

Dai medici dell'ospedale di Sant'Antonio è stata messa fuori pericolo.

La grave rissa di stamani fuori di porta S. Pancrazio. — Domenica scorsa il terrazziere Luigi Ciufoli, giavinotto sulla trentina, non si presentò al lavoro, e la sera tornò a casa nella vigna Costa alquanto avvinazzato. Un suo compagno, certo Liborio Landini, che abita nello stesso casale, riferì al padrone la mancanza del Ciufoli, il quale ebbe per ciò a subire qualche rimprovero.

La cosa scottò al Ciufoli il quale imbattutosi stamani nel Landini prese a litigare con lui. In breve la lite si accalorò finchè si tramutò in rissa feroce, nella quale il Ciufoli ricevette un colpo di coltello al petto e il Landini diversi colpi di bastone sul capo.

Per l'intervento di comuni amici la colluttazione ebbe termine, ma il Landini che non si era potuto sfogare quanto avrebbe voluto, corse alla stalla, e ritornò in cerca del Ciufoli. Lo trovò e lo rincorse, ma s'intromise un certo Francesco Bonci, al quale toccò un colpo di rivoltella in pieno petto.

Fatto ciò il Landini, non pensò più ad inseguire il Ciufoli, e si diede alla fuga.

I feriti furono trasportati all'ospedale della Consolazione, dove la ferita del Ciufoli fu giudicata guaribile in 8 giorni, e quella del Bonci molto più grave, in un mese con riserva. Il proiettile era penetrato in cavità ed era uscito di sotto l'ascella destra.

Il feritore, che per lo meno deve aver delle contusioni alla testa, non è stato ancora rintracciato.

Ancora del suicidio a Campo Verano. — Stanotte alle 11 e mezza è morto all'ospedale di Sant'Antonio l'impiegato d'ordine Giocondo Grillandoni da Modena, che ieri, come narrammo, si esplose un colpo di revolver sotto il mento.

Il suicida era tormentato da una grave malattia di stomaco. E' quindi escluso che sia stato tratto ad uccidersi da dissesti finanziari.

Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito, via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Piccola Cronaca

Cav. Bargnoni — Dentista

riceve tutti i giorni

Via Panetteria, 24

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — ha ripreso le consultazioni dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

L'ISTITUTO DENTISTICO

del Dottor Oswald

dove si fanno tutte le operazioni che riguardano la cura dei denti, le estrazioni e la fabbricazione dei denti artificiali a prezzi stabiliti da tariffa è sempre in via

Santa Maria in Via N. 40

aperto tutti i giorni dalle 10 alle 5.

La prima visita consultiva gratis.

TARIFFA

Estrazione di un dente	L. 1.—
Otturazione	» 2.—
Ripulimento dei denti	» 3.—
Per un dente artificiale	» 5.—
Per due o più denti	» 3.—
Dentiere garentite, da lire 50 a lire 190.—	

La Direzione.

Capsule Santal Salolé Emery. Vedi 4.a pag

TEATRI

Teatri di Roma.

La stagione di ballo e varietà al *Costanzi* procede trionfalmente.

Anche iersera fu vivamente festeggiata la signorina Lescaut che non potrebbe cantare con più squisita finezza, così in italiano come in francese; e nel ballo *Pietro Micca*, riscossero, come sempre, meritati applausi la brava mima Luisa Cristino, e la coppia danzante Danieli Devincenti.

Questa sera il ballo sarà preceduto da un poema sinfonico del maestro De Angelis. La Lescaut dirà nuove canzoni.

Domani, giorno festivo, due rappresentazioni.

Al *Nazionale*, un volonteroso e modesto attore, il Mascalchi, recente acquisto della compagnia Ferrati, si fa da parecchie sere notare ed applaudire. Iersera tutta la compagnia ottenne un brillante esito nella *Pierre Soleil*.

Questa sera *Andreina*. Domani *Nerone*.

All'*Arena Tomei* stasera prima rappresentazione del dramma spagnuolo *Juan-José*.

Eleonora Duse a Roma.

Ci scrivono da Firenze che Eleonora Duse è arrivata in quella città prendendo alloggio all'Hotel de Russie.

Sappiamo che in settimana giungerà a Roma, per stabilire gli ultimi accordi intorno alla prossima stagione del *Valle* che incomincierà a dicembre per prolungarsi a tutto carnevale. Vi eseguirà, tra l'altro, per prima in Italia, *Passe*, di Portoriche.

La compagnia Paladini-Zampieri, quindi, si è sciolta amichevolmente dagli impegni che, per la stessa stagione, aveva con l'impresa del *Valle*.

Nell'inverno la Duse darà pure alcune rappresentazioni straordinarie al Casino di Montecarlo.

Spettacoli del 7 settembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *Blanche Lescaut, Pietro Micca* (ballo.)

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Andreina*.

Arena Tomei (ore 9) — Compagnia popolare Stirni — *Juan-José*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Palermo, 7. — *Le gesta di un bandito.* — Alcuni mesi fa vi segnalai l'audace evasione del famigerato Marco Rumore dalle Carceri di Corleone.

In quell'epoca il bandito scorrazzò per le nostre campagne, vivendo alle spalle dei contadini che terrorizzava, riuscendo sempre a sfuggire alle ricerche della forza. Ieri l'altro però, le sue gesta ebbero fine.

Presentatosi in fondo alla contrada Petrulla, dopo fattosi dare da mangiare, impose al guardiano che gli consegnasse dieci vacche ed una giumenta da lui custodite in luogo chiuso.

Il guardiano, contro cui aveva puntato una pistola a due canne, ubbidì; ma quando il Rumore si fu allontanato conducendo seco gli animali, il guardiano, colto il destro, gli tirò contro una fucilata, rendendolo cadavere.

— Il soldato Bertolini, autore dell'aggressione di cui ieri vi telegrafai, si presentò iersera al distretto militare.

Per ordine del comandante venne rinchiuso in prigione.

L'infelice Magnasco versa in pericolo di vita.

Una terribile rissa. — Ieri l'altro, ad Amalfi, avvenne una rissa, che fu poi una vera battaglia, fra due schiere di facchini, che da parecchio, per gelosia di mestiere, covavano rancori intensi, che si accrescevano in ragione diretta della miseria onde erano presi per la mancanza di lavoro.

Vi sono parecchi feriti gravemente.

Piacenza, 6. — *Schiacciato dal tram.* — Nella località così detta Molino del Tempio, presso San Nicolò — a tre chilometri dalla città — il tram a vapore schiacciò orribilmente certo Giacomo Fontana, mugnaio, di Rottofreno, che si era addormentato sul binario.

Reggio Calabria, 7. — *La regia nave Calabria.* — Proveniente dal Levante, è giunta la regia nave *Calabria*, che si ancorò in rada.

Salerno, 6. — *L'ufficio postale.* — Finora il servizio di distribuzione, delle raccomandate e della francatura, posto nel piano inferiore di questo ufficio postale, era affidato a due soli impiegati solertissimi, i signori Lamberti e Grimæ, i quali dovevano lavorare come schiavi per tener fronte al pubblico. Ma ora, finalmente, mercè le costanti esortazioni di questo egregio direttore provinciale, cav. Caffè, si è ampliato l'ufficio con viva soddisfazione del pubblico.

— Il Comitato delle feste del patrono, presieduto dal simpatico comm. Giuseppe Pellegrino, lavora alacremente. Ieri sera la prova dell'illuminazione a gas acetilene, sistema Fusco, riuscì benissimo.

Annegamenti. — Ieri l'altro a Majori il giovane ventenne Domenico Ruocco volle farsi un bagno, ma poco esperto nel nuoto, annegò miseramente.

— Il nuovo prefetto comm. Fabris giungerà a Salerno probabilmente martedì.

— Anche da noi il prezzo del grano è salito moltissimo e minaccia di salire dell'altro! Alcuni negozianti — e ciò è anche peggio — immagazzinano la merce sperando in un aumento maggiore.

— Al *Politeama* — un simpatico teatro costruito di recente — accorre tutte le sere un foltissimo pubblico. Vi agisce la compagnia di operette « Città di Napoli. »

Ravenna, 5. — *Consiglio provinciale.* — Oggi nella prima seduta della sessione è stato riconfermato presidente a voto unanime l'on. Rava che ha ringraziato i colleghi con affettuose parole, e ha esaminato rapidamente il problema del discentramento propugnando l'idea di non fare nuovi organi regionali, ma di dare maggiori còmpiti e uffici alla rappresentanza provinciale.

Il discorso è stato applaudito.

L'on. Baroncini, che come anziano presiedeva la riunione, ha proposto l'invio di un telegramma al conte di Torino con patriottiche parole.

Vice presidente è riuscito il conte Gessi, segretario il dottor Poletti. Il Consiglio ha cominciato la discussione del consuntivo.

I clericali. — Il grande pellegrinaggio dei clericali della regione emiliana alla Madonna Greca nella chiesa di S. Maria in porto avverrà il 15 corrente. Il fedeli parlano, per quel giorno, di una larga processione in città.

Io non credo però che l'autorità politica ne dia l'autorizzazione, e ciò a scanso di seri guai che potrebbero verificarsi, dato, come è possibile, una contro-processione liberale.

Brescia, 6, ore 9 ant. — *Omicidio.* — In comune di Castrezzato, davanti al vescovo di Brescia che si era recato colà per fare una visita pastorale, il contadino Pedrinelli Domenico per questione di donne uccideva, con cinque coltellate, certa Bocchi Lorenzo.

Giulianova 6, ore 3 pom. — *Disgrazia orribile.* — Ieri sera, in contrada Marina, il ragazzo Marcaurelio Forcellesi, di nove anni, trastullavasi nella propria abitazione con un suo compagno, certo Federici Biagio, di anni 9.

Il Forcellesi staccato dal muro un fucile da caccia carico, questo esplose colpendo in pieno viso il piccolo Federici, che difficilmente sopravviverà.

Venezia, 6, ore 2 pom. — *Nozze.* — Oggi si è qui celebrato il matrimonio del cav. Flavio Mengarini, regio ecotecnico governativo, con la signorina Lidia Usiglio di Trieste. Furono testimoni il comm. Brofferio, comandante il *Gottardo*, il comm. Bienefeld, console generale d'Italia in Aden, il cav. Rietty, console ad Haiti, e il cav. Werner, già comandante dei *corazzieri*.

Il padre della sposa offrì un sontuoso *lunch* al *Grand Hotel* a cui intervennero molti parenti e invitati, venuti espressamente da Roma e da Trieste.

Bologna, 6, ore 3,15 pom. — *Uccisa a coltellate.* — Certo Alfredo Greco, di anni 16, stamane in via del Pallone uccise a coltellate la cognata Maria Tassinari, trentenne, ritenendola causa dei litigi col fratello. Dopo tentava suicidarsi.

Sassari, 6, ore 8 ant. — *Dimostrazioni.* — In Pattada ieri mattina circa duecento cittadini, inermi, si recarono davanti alla casa comunale e fecero una clamorosa dimostrazione contro la Giunta a causa di malcontento per il riparto della tassa di pascolo.

I carabinieri riuscirono a calmare momentaneamente i tumultuanti. Da Sassari sono partiti per Pattada una compagnia dell'80ª fanteria, delegati e carabinieri.

Reggio Calabria, 6. — *Feste.* — Fervono i preparativi per le imminenti feste civili e religiose che si prolungheranno per cinque giorni, dal 10 a tutto il 14 corr.

La Giunta Municipale ha fissato e pubblicato un attraente programma; vi saranno divertimenti popolari, regate, gare ciclistiche, corse di birocini, luminarie e fuochi artificiali a profusione; oltre delle funzioni religiose — comprese anche nel programma — e cioè: il vespro, la processione solenne e la messa pontificale a grande orchestra.

La solenne consegna della bandiera offerta dalla nostra regione alla R. nave da guerra *Calabria*, avrà luogo nelle ore antimeridiane del terzo giorno delle feste.

Pergola, 7. — *Festa patriottica.* — Domani ricorrendo il 37.o anniversario dell'insurrezione pergolese che, seguita da quella di tutte le Marche, porse occasione al generale Cialdini di varcare il confine pontificio, la musica cittadina presterà servizio tanto nelle ore antimeridiane quanto in quelle della sera; alle 8 del mattino, ora in cui la sommossa ebbe principio, suonerà la pubblica campana. Il sindaco pubblicherà un manifesto d'occasione.

S. Miniato, 6. — *Scossa di terremoto.* — Alle ore 4 e 12 minuti di stamattina è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Molto spavento, ma nessuna disgrazia.

Ritiensi che alcuni stabili abbiano subito un notevole deterioramento.

INFORMAZIONI

IL CONTE DI TORINO

agli ufficiali della batteria italiana in Adi Cajè

Il conte di Torino ha risposto con il seguente telegramma a quello inviatogli dagli ufficiali della batteria italiana di Adi-Cajè, nell'occasione della vertenza d'onore svoltasi a Parigi.

Capitano Martinez, *Adi-Cajè.*

Prego voler essere interprete presso ufficiali batteria italiana mia viva riconoscenza sicuro che essi sapranno sempre [illegible] nei prodi d'armi di Adua.

Vittorio Emanuele di Savoia.

L'ON. CANONICO

Ci telegrafano da Firenze:

« Il senatore Canonico accettò di essere oratore nella cerimonia dell'8 corrente a Sarteano per l'inaugurazione di un medaglione a Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour e Mazzini, nonchè per lo scoprimento di una lapide in memoria dei sergenti Pannocchia e Costanzi caduti in Africa.

« Il sen. Canonico è cittadino onorario di Sarteano ove trovasi ora a villeggiare.

PEL MONUMENTO A MARCELLO MALPIGHI

Iersera è partito per Crevalcore l'on. Galimberti, sottosegretario di Stato al ministero della pubblica istruzione, che rappresenta il governo alla inaugurazione del monumento eretto in quella città a Marcello Malpighi.

Questa sera, unitamente alla Commissione del Senato presieduta dal senatore Inghilleri, partirà il senatore Francesco Todaro, che leggerà il discorso inaugurale.

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

Questa sera al Ministero dell'interno ha avuto luogo tra il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, il ministro del tesoro on. Luzzatti, e l'on. Imbriani, una lunga conferenza sull'acquedotto pugliese.

SCUOLA DI DISCIPLINE CARCERARIE pei nuovi impiegati

Perchè per l'avvenire i giovani candidati ammessi agli esami da indirsi per la prima e seconda categoria dell'Amministrazione carceraria, non giungano privi della necessaria coltura speciale che si richiede per detti impieghi, sarà stabilita in Roma, dalla Direzione generale delle carceri, una « Scuola di discipline carcerarie », che precederà, con un corso di letture, e conoscenza di regolamenti, gli esami che in seguito saranno indetti.

La Scuola sarà impiantata nel locale delle antiche Carceri Nuove, attigue al nuovo Museo criminale.

ALLA MINERVA

Oggi al ministero della pubblica istruzione sono cominciati gli esami a posti di segretari e vice-segretari nelle segreterie universitarie.

PER L'INSEGNAMENTO DEL CANTO CORALE

E' intenzione del ministro della pubblica istruzione di stabilire che l'abilitazione all'insegnamento del canto corale, sia conferito per esame dai conservatorii musicali del regno.

NELLA R. MARINA

Procena, giunto ad Aden il 6 — *F. Gioia*, [illegible] da Malta il 5 — *Chioggia*, giunta a Napoli il 6 — *Falco*, giunto al Pireo il 5.

LO SCONTO IN GERMANIA

Un telegramma da Berlino reca, che la Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 4 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 0[0.

Cose di Napoli

(Nostro teleg. part.)

Napoli, 7, ore 4 pom.

PIEDIGROTTA

I famosi concorsi per le canzoni di Piedigrotta sono stati espletati; e sono stati quello appunto che io vi dicevo deplorando questo sconcio movimento impresariesco e editoriale e particolare che si fa attorno alla nostra povera canzone popolare, la quale ha perduto completamente tutto ciò che avea di bello e d'interessante.

Non è possibile dire tutto quello che codesti concorsi hanno dato di miserevole e di brutto — parlo dei concorsi maggiori: quello dell'Eldorado di 1500 lire e quello delle Varietà di 1000 lire: i *grands prix* della canzone di Piedigrotta 1897.

Dopo che la Commissione esaminatrice scartava una continaia di canzoni presentate a questi concorsi, salvandone una quindicina per ognuna tra le meno stupide, alla prova delle esecuzioni s'è visto che razza di roba era questa, per la quale non si sapeva più quanti biglietti da mille occoresse elargire!

Che poesie e che musiche! Roba da far rizzare i capelli, e la quale è servita solo a dimostrare, colla prova dei fatti, come la decadenza della canzone derivi proprio da tutta questa indecente gazzarra che di essa s'è impadronita.

Aggiungete dei verdetti assolutamente mostruosi per le premiazioni, ed avrete completa l'indecenza di questo nostro spettacolo musicale piedigrottesco reso assolutamente stomachevole.

All'*Eldorado* trovarono, tra le tante goffaggini presentate, una canzone che parve un vero raggio di sole. Era una leggiadra satira del premio impressionante delle *mille lire*, ed avea appunto questo titolo.

La vollero passare, non si sa perchè, in seconda linea, e allora gli autori la ritirarono. E gli autori erano Roberto Bracco pei versi, e per la musica un giovane maestro tra i più geniali!

Fu messo pure al secondo posto *A Sirena* di S. Di Giacomo e Vincenzo Valente: una serenata bellissima; e gli autori rinunzieranno al premio.

E' avvenuto di peggio alle *Varietà*. Delle canzoni eseguite non ne apparve che una sola, una sollissima, che, sollevandosi sui clamori partigiani, fu detta da tutti una bella cosa: *Don Carluccio*, versi di S. Di Giacomo, musica del popolarissimo Gambardella. Ebbene, fu premiata una marcia militare con un motivetto preso a prestito da tutte le marcie preesistenti; fu premiata una *Mariagrazia* fatta a base d'inno germanico come fosse un fonogramma venuto ieri stesso da Homburgo; e fu premiata non so qual altra povera cosa di cui nessuno ricorderà mai più nemmeno il titolo. Alla canzone che era parsa la migliore, niente: una mensione onorevole!

E dopo ciò, è proprio tempo di finirla con questa roba se non si vuole che insorga mezza Napoli per proclamare il *boicottaggio* della canzone di Piedigrotta!

Per fortuna, Piedigrotta di domani avrà qualche cosa che lascerà respirare, con una mattinata alle *Varietà* di canzoni che i concorsi non daranno mai. Vi sarà una nuovissima *Serenata napoletana* di Costa; una canzone di Valente e Ferdinando Russo *Fenesta lontana*; una « canzona a riporto » di Gambardella *Froune' e viola*; la bellissima *Suspirata* (del 1895) di Enrico De Leva; le famose *Mille lire* di Bracco; una *Chitarrata* di Di Capua; e alcuna canzoni antiche, di quelle esumate gli anni scorsi dal maestro Galassi, il quale dà, ora, questa mattinata risollevatrice.

E fra le tante pubblicazioni piedigrottesche, due numeri d'occasione fanno ritornare l'amore all'arte e alle sue migliori tradizionali. La Casa Ricordi ha pubblicato un numero splendido con illustrazioni, canzoni di Tosti, Costa, Valente, Gambardella, Di Capua, versi e poesie assai gustose, e delle graziose risposte di canzonettisti sul loro genere e il loro mestiere. E la Casa Pierro, ha pubblicato un numero non meno splendido, illustrato sontuosamente, con una profusione stupenda di stupendi scritti di occasione, e musiche di palpitante attualità.

Ma il resto, così come i concorsi e le loro derivazioni, oh, quale rovina sono della nostra festa di Piedigrotta!...

Deragliamento di treno

L'ARRIVO DEL RE DEL SIAM

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 7, ore 5,12 pomer. — (*Jacopo.*) A Pontoise è deragliato un treno. Parecchie persone rimasero ferite.

— Il re del Siam arriverà a Parigi sabato sera.

L'Esposizione agricola-industriale di Kieff

KIEFF, 7. — (*V. Nasari*). Incoraggiato dal direttore del Museo di Pietroburgo ho visitato l'Esposizione agricola industriale di Kieff. Essa comprende ben cento e quattro padiglioni distinti, sparsi nella pianura e per la maggior parte nella pittoresca collina che domina la più antica città dell'impero russo.

La mostra può dirsi sotto molti aspetti, completamente riuscita.

Per non parlare che della parte agricola, dirò che importante, anche perchè internazionale, è la esposizione delle macchine d'ogni genere.

Ricche le collezioni di vivai di piante conifere e di essenze a foglie caduche, e così quella delle canne a grandi e variopinte pannocchie. Vi si ammirano numerose collezioni di uve da tavola. Tra i fiori recisi, notevoli sono quelli di dalie a fior di cactus, di splendidi colori, con petali irregolari. Ricche altresì le collezioni di patate e di cereali.

Interessante è la mostra forestale, racchiusa in un artistico *chalet* costruito con legno di olmo e di betula naturali, e quella dei vini, dove sono riuniti, con eleganti etichette, i migliori prodotti enologici della Crimea.

La Esposizione di Kieff è una vera rivelazione anche per coloro che bene conoscono le condizioni agronomiche di questo vasto paese il quale dalle regioni più nordiche si estende a quelle dove possono ottenere i più apprezzati prodotti d'Italia.

Pertanto, più che mai utile, riuscirà certo questa Esposizione, della quale vanno giustamente orgogliosi quanti qui si interessano di agricoltura.

Il Congresso degli orientalisti

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 7, ore 4,40 pom. — (*Jacopo*). Il Congresso degli orientalisti nominò il senatore Degubernatis a presidente della sezione linguistica. Il Degubernatis fece una interessante comunicazione filologica.

Nella sezione italiana il prof. Cimino lesse una memoria sopra il teatro indiano in Europa, che fu assai applaudita.

La sezione semitica si scelse a presidente il prof. Guidi.

La salute di Coppée

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 7, ore 9 ant. — (*Jacopo*). F. Coppée è oramai entrato in piena convalescenza.

Borse e Mercati

Roma 7.

Ore 3 pom. — Tendenza debole; la Rendita, esordita a 99.07, chiude 98,98; contanti da 98,85 a 98,80 — Rendita 4 1[2 contanti 108,15.

Valori inattivi ma fermi.

Condotte 208,50 — Metallurgica 177,50 — Omnibus 233,50 a 233 — Gas 852 — Terni più offerte a 386 — altro intrattato.

Cambi: Francia 105.25.

» Londra 26.58.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 9 settembre 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 105,27

Parigi, 7 settembre 1897.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 0[0 amm. ant. F.	»	— —	— —
Id. 3 0[0 perp.	»	104 32	104 22
Id. 3 1[2 [	»	107 22	107 20
Rendita italiana 5 0[0	»	94 35	94 10
Nuovi Consolid. 2 3[4 0[0	»	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 80	22 65
Banca di Parigi	»	865 —	863 —
Egiziano 6 0[0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 [illegible]	62 [illegible]
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	599 [illegible]
Azioni Suez	»	— —	3266 —
Meridionali a termine	»	688 —	677 —
Rendita Portoghese	»	22 [illegible]	22 —
Rendita Russa 3 0[0	»	96 65	9 655
Banca di Francia	»	— —	3720 —

Napoli. — Olii di Gallipoli contanti L. 25.85; ottobre 25.95; dicembre 26.40; marzo 1898 26.72; maggio 26.80; agosto 27.15; Taranto 25.85; Gioia contanti 68; ottobre 68 1[8; dicembre 68 5[8; marzo 1898 69 1[4; maggio 69 1[2; agosto 70 1[8.

Torino — Sete, calme, con viste di miglioramento.

Milano — Sete, senza affari ma sostenute; organzini in buona vista: greggie L. 37 a 45; organzini 40 a 53; giapponesi 38 a 40; Canton 23.75 a 26.

Bozzoli, fermi: nostrali 8.25 a 9.25; Levante (oro) 8.25 a 9.

Cascami, calmi: strazze 5 a 7; strusse 4 a 5.25; doppi in grana 2.70 a 3.

Marsiglia — Grani, calmi, in favore dei venditori: Nicolaieff ghirca imb. 4[m dal corrente fr. 20; imb. 3[m dal corrente 19.60; duro azoff viaggiante 18.50.

Pest — Grani, buona ricerca, offerta mediocre: grani per autunno fior. 12,06 a 12.09; per primavera 12 a 12.02; segale per autunno 3.87 a 3.89; granone pronto 5.16 a 5.20; avena 6.10 a 6.12.

Havre — Caffè, calmo: Santos g. a. pel corrente fr. 41.25; 2[m dopo 41.75; 4[m 42.25; 8[m 43.25.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

D.r ADLER DENTISTA AMERICANO riceve tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 4-5. Via Nazionale, 114.

Unica fabbrica di posateria romana

Il noto gioielliere **Santhià Giovanni**, coadiuvato dal suo capo-fabbrica Giuseppe Pocaterra ha aperto al Corso Vittorio Emanuele, 86, una fabbrica di posate che tanto per modelli variati che per precisione di lavoro non teme concorrenza.

VENDITA

Villa di due piani, 14 ambienti, con annesso podere di ettari 11 — casa colonica — bresciana per caccia — il tutto situato a pochissima distanza da Arezzo — in amena e salubre posizione — comodo accesso — valore superiore a 36 mila lire — resta aggiudicata per lire 6100 presso Tribunale Arezzo.

Termine utile aumento sesto 10 settembre corrente. Nuovo incanto primi di ottobre.

Occasione eccezionale. Verificare per credere.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI**, specialità che alle vere e tanto apprezzate doti della polvere Vanzetti unisce la sua assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla. — **Lire Una** l'astuccio metallico ovunque.

Si riceve franco a domicilio, inviando l'importo al sottoscritto preparatore, per commissioni di 3 tubetti e superiori, aumento di cent. 15 per ordinazioni inferiori.

Carlo Tantini

Chimico-Farmacista — Verona

PAVIMENTI E TAPPETI DI LEGNO Vedi avviso in 4.a pagina.

PER SIGNORINA!

Elegantissima Macchina da cucire

Mod. B.

LA MIGNONNE

Movimento agevolissimo, senza rumore, **escluso assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone e refe e può benissimo cucire il panno e la batista più fina, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Articolo bellissimo per regali!

Macchina mod. *A*.	in grande cassetta di legno vernic. e serrat. a chiave, con accessorie per lavoro	L. 15.—
Id. Id.	in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e accessorie per lavoro	» 15.—
Id. Id.	in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e accessorie per lavoro	» 14.—
Macchina mod. *B*,	tutta nichelata, più grande del mod. *A*, bellissima, in cassetta di legno verniciata	» 22.50

Per le spediz. in Provincia agg. L. 0.80 per pacco postale. — *Indirizz. lettere e vaglia al Rappr.*

CARLO BODE — Via del Corso, 307, p. p. — ROMA

---

115 Appendice dell'8 settembre 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

La sua voce aveva inflessioni tenerissime.

E il magnifico sole di maggio che ne faceva delle sue, la natura in piena vegetazione; l'erbe fresche con toni di velluto verde; i lilà in fiore; i profumi eccitanti della terra e dell'aria!

La biricchina di primavera in una parola!

Ella rispose:

— Quasi.

— Volete continuare la passeggiata? E mi permettereste di accompagnarvi un istante?

Sempre l'aria del *Faust*.

> Permettereste a me, mia bella damigella
> Ch'io v'offra il braccio mio?

E infatti, perchè no?

Ella dopo tutto era libera e se ne infischiava della critica.

Non dipendeva da alcuno.

Ella aveva ventisette anni e nessun padrone; nè marito, cioè, nè amante.

— Se volete! - ella disse.

Ella inforcò di nuovo la sua cavalcatura, pudicamente; una bella macchina di buona fabbrica per signora, che non costringeva a sollevare molto le gambe, e fornita di una reticella per proteggere le gonne.

Ed egli fu di un colpo in sella, con una mano sul manubrio e l'altra libera, come artista a cui nessuna manovra riesce difficile.

Cominciò la conversazione.

Ed è facile immaginarsi quale poteva essere.

Prima di tutto dei luoghi comuni.

— Che bella mattina!

— Adorabile!

— Sarebbe veramente un supplizio rimaner chiusi in una camera.

— Oh sì!

— Che buon'aria!...

E il resto.

In questi esordii passano sempre cinque minuti.

Poi il colloquio diventò personale, meno volgare, più intimo.

— Amate la bicicletta?

— Molto. Quando non se ne ha altre è una compagnia.

— Sapete che montate bene.

— Oh voi sì!

— Io sono quasi un professionista... in ogni caso un fanatico... Appoggiamo a destra... Ecco de' dilettanti che non mi sembrano ben sicuri dei loro movimenti... Guardate, non mi ingannavo... Il grasso fa un capitombolo... patatrac... E la brunetta gli casca addosso!... Andiamo, non c'è niente di rotto... per fortuna.

Marziale, - perchè era lui, - il bel Marziale della via di Provenza, il rampollo dell'ex-cantatrice, la proprietaria del *bar*, e di Buscaret, il prodotto ibrido dell'ex-agente di pubblica sicurezza e di Giuseppina Roquette - non perdeva la tramontana.

Discorrendo scoccava a madamigella Alessandrina le sue occhiate più languide.

E queste occhiate colpivano a segno.

Erano come il grano che si semina in un giorno burrascoso nella terra fertile.

L'aria è satura di elettricità.

La semenza prende subito.

Marziale aveva il suo piano.

— Perchè, dicevate testè, - chiese egli con interesse: - « La bicicletta è una compagnia quando non se ne ha altre? »

— Una distrazione... se più vi piace.

Egli abbandonò interamente il manubrio, arricciò con una mano i suoi fini mustacchi neri e salutò con l'altra un gruppo di giovanotti e di ragazze che pedalavano allegramente scendendo verso la Senna e Suresnes.

— Non mi farete credere che abbiate bisogno della compagnia di questa macchina.

— Ma sì!

— O che vi manchino le distrazioni!

— Ma sì!

— Eh via.... Sarebbe un'anomalia.

— Perchè?

— Un fenomeno inesplicabile!

— Lo credete?

— Più che un miracolo.

— Eppure è così.

— Ah questo non l'ammetterò mai!

— Siete molto incredulo.

— Ragioniamo... A Parigi... dove c'è buon gusto... dove le belle ragazze, checchè se ne dica, non sono tanto comuni, come mai una donna come voi bella... di un'eleganza squisita, intelligente, fatta alla perfezione - perdonatemi questa famigliarità di linguaggio - può mancare di distrazioni... di compagnia... cioè di amicizie... di simpatie?...

— Vi dico la verità.

— Segno che non ne volete.

— Vi giuro.

— O che le adorazioni più ferventi vi lasciano insensibile.

— Siete irritante.

— A meno che non vi siate fissa in mente di andare diritta diritta in paradiso.

— Manco per sogno.

La conversazione, come si vede, aveva, poco a poco, messo capo alle confidenze.

— Mio caro signore, - dichiarò madamigella Alessandrina, io non esagero... Nessuno mi fa la corte... capite... nessuno... Ogni giorno vedo delle ragazze brutte, senza spirito, senza grazia, che non sanno dire due parole in croce alle quali schiere di innamorati corrono dietro... ebbene io non sono bella...

— Oh! - protestò Marziale...

— Nè spiritosa...

— Oh!...

— Nè distinta, come voi pretendete, ma insomma non sono nemmeno da buttar via...

— Siete modesta...

— E nessun uomo si occupa della mia povera persona.

— E' possibile?

— E' vero.

— Vuol dire che mi assomigliano, e non osano... In una parola, voi avete un contegno, certi modi, certi occhi che fanno comprendere che tutti gli sforzi, tutti i desiderii, tutte le dichiarazioni sarebbero inutili.

Gli occhi della modista dicevano certamente il contrario in quest'ora psicologica.

Tutto ad un tratto ella mutò argomento e tono.

— Da qualche istante discorro con voi quasi come con un amico — disse ella asciutta asciutta — e non so nemmeno il vostro nome, e se vi abbia visto mai.

— Sì.

— Mi meraviglia.

— Però, siccome non c'è in me niente di notevole, non mi avete notato.

E soggiunse con fuoco:

— Non è stato lo stesso per me.

E cominciò a sciorinare una tiritera sentimentale con arte di commediante consumato.

Non occupava in società un posto elevato, nè tentava di passare per quello che non era.

Apparteneva — le dichiarò semplicemente — alla schiera così numerosa dei proletarii che vanno a proporre delle merci nei magazzini dove sono spesso ricevuti molto male, e mandati via con una parola sdegnosa: — Ripassate... Per il momento non abbiamo bisogno di nulla.

In una parola era piazzista.

Avrebbe potuto cantare, come nel *Barbiere di Siviglia*:

> Io son Lindoro

con quel che segue.

Dove l'aveva veduta?

La prima volta l'aveva veduta da Carolina, perdinci un giorno che era andato a offrirle i suoi servigi.

La signorina Alessandrina spinta dall'abitudine chiese:

— Per quale casa?

Egli non si rammentava più.

Erano scorsi sei mesi da allora ed aveva dovuto cambiare.

Per il momento lavorava per la casa Reteux e Bellot.

— Buona, - disse Alessandrina.

In poche parole, da allora l'aveva nella mente, nella testa, nel cuore.

Era andato ad aspettarla più di venti volte quando usciva dal magazzino, per confessarle tutto.

E gli era mancato il coraggio.

Era una passione la sua.

E la dipinse con crescente ardore.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione vietata

Ma, malgrado ciò, egli doveva avere una somma considerevole.

Mousset si palpò le tasche ove si era sprofondato una fortuna, con gioia febbrile e gli occhi brillanti di cupidigia. Aveva dimenticato il delitto, la vittima stessa colà, ad alcuni passi di distanza, il pericolo che correva se fosse stato sorpreso.

Quando ebbe preso il prendibile, spinse lo sportello della cassaforte che si richiuse da sè.

Allora soddisfatto, pieno d'oro, il miserabile si fermò un istante mettendosi in ascolto.

Gli tornava il sentimento della realtà.

Egli ricominciava a pensare alla propria sicurezza.

— Nessun rumore - mormorò egli - non viene alcuno... ho ancora tempo e d'altronde non è possibile sorprendermi - aggiunse egli a un tratto ricordandosi che, tornando dall'accompagnare Gerardo, il notaio aveva preso cura di tirare ai catenacci.

Adesso bisogna fuggire! - aggiunse dopo essersi assicurato che tutto trovavasi nello stato scenico che desiderava.

Diede un'ultima occhiata al cadavere le cui linee, nelle vesti severe, cominciavano a prendere la rigidità della morte e, senza un fremito di emozione, senza l'ombra di un rimorso, con le braccia strette alle tasche gonfie, uscì dalla porta comunicante con l'ufficio del « principale » e dietro la quale egli aveva aspettato la sua vittima.

A sua volta egli traversò le due stanze e giunse all'anticamera.

Giunto là, l'assassino si fermò per ascoltare.

Egli non temeva di essere sorpreso: si era assicurato con un'occhiata che la porta era realmente chiusa.

Non udendo alcun rumore, si decise ad aprire. La scala, adesso illuminata dal gas, era assolutamente deserta.

Bisognava profittarne.

L'amante di Leonora rettificò il suo costume, si abbassò il colletto del soprabito; rialzò le falde del cappello, riprese infine l'andatura corretta e insignificante di un borghese inoffensivo. Poi, avvicinatosi al becco del gas, si assicurò di nuovo che nè le sue mani, nè le vesti portassero qualche traccia di sangue.

Allora, dopo aver preso cura di lasciare la porta dello studio aperta, come avrebbe fatto un assassino in fuga, discese tranquillamente.

Aveva l'aria naturale e franca di un uomo cui la coscienza non rimproverasse nulla.

Certo egli avrebbe potuto essere incontrato senza timore; nessuno avrebbe pensato a notarlo. Ma egli arrivò in basso senza essere visto.

Una scritta sospesa alla portineria indicava che « *la portinaia è per le scale.* »

— Senza dubbio ai piani superiori - pensò Mousset affrettandosi a profittare del caso.

Decisamente la fortuna lo avrebbe assistito fino alla fine.

Non appena in istrada, con le mani nelle tasche di cui con una gioia segreta palpava il contenuto, lo scellerato si allontanò tranquillamente a piccoli passi.

Che cosa aveva infatti da temere, quand'anche, ciò che era improbabilissimo, fosse scoperto subito l'assassinio?

Pure a qualche distanza dalla casa pensò di prendere una vettura.

Non vedeva l'ora di vuotare le tasche, di fare il conto della sua fortuna, di mettere in luogo sicuro il denaro che aveva rubato alla vittima.

Ma si pentì subito.

— Non sono tanto bestia! - pensò egli. - Bisogna prevedere ogni cosa. Una vettura si ritrova presto e, a volte, basta per costituire una prova!

Mousset si decise allora a salire nell'omnibus che gli diede la corrispondenza per la piazza del Châtelet ove il tramvai di Montrouge-stazione dell'Est lo lasciò avanti al suo albergo.

La sua prima cura, non appena installato nella sua stanza, fu di accendere una candela e di fare i suoi conti.

La somma rubata nella cassa-forte del notaio ascendeva a quasi 200 mila franchi.

Benchè ciò costituisse già una cifra molto rispettabile, l'assassino provò una delusione. Si era aspettato di più, data l'ampiezza delle sue tasche e la febbre con la quale vi aveva introdotto l'oro e i biglietti.

E' vero che questa somma si scomponeva in pacchi di biglietti da cinquanta, da cento e da mille franchi (questi ultimi in minoranza) e per una buona parte in rotoli d'oro e che tutto ciò faceva volume.

— Avrei dovuto prendere dei valori... avrei atteso per disfarmene - pensò Mousset che non poteva fare a meno di inviare un sospiro di rimpianto ai 500 mila franchi portati via da Gerardo.

Sì, ma egli non ne godrà a lungo - mormorò sordamente il furfante con un riso silenzioso. - D'altronde questo sacrificio era necessario; non vi pensiamo dunque più. Non ho fatto, malgrado tutto, una troppo cattiva giornata.

Abituato a calcolare tutto, l'antico giovane di notaio, benchè avesse abilmente preparato il suo colpo e che non prevedesse come potrebbe essere inquietato, si preoccupò allora di crearsi un alibi.

Nessuno lo aveva visto rincasare; i camerieri essendo a quell'ora occupati a servire il pranzo nella trattoria dell'albergo; egli era ugualmente certo di non essere stato notato all'uscita.

— Essi credono che non ho lasciato la mia stanza, evidentemente - pensò egli rallegrandosi per la precauzione presa di non entrare, uscendo, nell'ufficio per depositare là sua chiave. Non ho dunque che da confermarli in questa idea. Non ho nessun bisogno di preoccuparmi d'altro; non troverò un alibi migliore.

Allora si coricò e chiamò il cameriere.

Questi non tardò a giungere.

Egli si stupì vedendo il suo viaggiatore in letto.

— Il signore è dunque malato? - esclamò con la premura interessata del personale degli alberghi che teme sempre che qualche accidente non arrivi nella loro casa. - Perchè il signore non ha chiamato prima? Ed io che portavo là minuta credendo che il signore suonasse pel pranzo! Mi ero meravigliato anche di non aver visto uscire il signore.

Benchè fosse certo infatti di non essere stato visto, la nuova assicurazione riuscì graditissima a Mousset.

— Non mi sento bene - disse egli - e mi sono coricato non appena fatto colazione. Mi sarò indisposto questa notte in ferrovia.

— Il signore farebbe forse bene a vedere il dottore - insinuò il giovane.

— Forse avete ragione. Ho la febbre e mi sento tutto sconquassato!...

— Il signore vuol far prevenire il medico dell'albergo?

— Affermmia sì, sarà sempre meglio. Con un reuma non si sa mai ove si finisce - dichiarò Mousset che si interruppe per ravvoltolarsi meglio nelle coperte.

Brrr... - fece egli sbattendo i denti e come preso da un improvviso fremito di febbre.

Quando l'accesso fu passato, l'infermo raccomandò di portargli un punch ben caldo, dopo di che il cameriere corse in cerca del medico.

Avendolo trovato che si alzava di tavola, lo aveva ricondotto con sè.

Il malato parve felicissimo di vederlo arrivare, lo ringraziò di essersi incomodato e gli spiegò quello che provava.

Dal giorno prima non si sentiva bene. Aveva senza dubbio preso freddo in viaggio. Si sentiva le ossa rotte. Aveva la bocca secca, amara, dei violenti fremiti. Doveva avere una febbre da cavallo.

Il dottore tastò il polso, gli trovò infatti una agitazione anormale, benchè meno inquietante di quel che temeva.

Concluse dichiarando che si trattava di un leggero attacco di influenza e dopo avere prescritto le ordinazioni del caso interdisse a Mousset ogni uscita. Il malato doveva rimanersene parecchi giorni in una reclusione severa.

Mousset non desiderava altro; la prescrizione del medico non poteva accordarsi meglio coi desiderii segreti dell'assassino.

I vari giorni di ritiro ordinatigli dal medico gli permettevano di vedere svolgersi gli avvenimenti senza attirare l'attenzione, e di aspettare senza mostrarsi, vale a dire senza correre rischio di compromettersi, le conseguenze che sarebbero risultate fatalmente dalla scoperta dell'orribile assassinio del notaio della via di Sant'Onorato.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici nel commercio Cent. 5 la parola — Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea — Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea conta 7).

Malattie nervose - Neurastenia

La NEURASTHENINE BEARD di Filadelfia è l'unico rimedio efficace per il male di capo, l'insonnia, la depressione cerebrale, l'impressionabilità, i dolori spinali, le nevralgie, l'esaurimento nervoso, il malessere, l'impotenza e tutti gli altri disturbi di natura neurastenica.

Ogni vasetto contenente 50 pillole L. 4. Depositario ed agente generale

Cav. E. PIERANDREI

FARMACIA DEL QUIRINALE, VIA DEL QUIRINALE, 44, ROMA

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON E UTILE A TUTTI

ECONOMICI Cent. 5 a parola
Minimum L. 1

N. N. 197. Amore punto Isola. Scrivimi Roma. Ti amo, ti penso costantemente. Sii buona, vogliimi sempre bene. Dammi sempre che puoi tue nuove, accusami ricevuta mio lettera 17. Letta tua corrispondenza, sta bene. Scrivimi amore mio subito. Ti amo tanto!

21. Angiolo mio, ti voglio bene assai, assai, questo gode quando vedoti Pincio, credi mi sento rivivere. Non mi mancare. Scusami perchè mi piaci tanto adesso perchè so che mi vuoi bene anche te. Se non vedoti tutti giorni Pincio, perchè mamma, sorella non s'accorgano nostro progetto matrimonio. Tarderà ma tu sarai tutto mio angelo adorato. Stai pure tranquillo, perchè tua sola sarò.

MATRIMONIALI
Cent. 10 a par. - Minimum L. 1

Corrispondenze
Cent. 10 a par. - Minimum L. 1

CURA RADICALE ANTIVENEREA

UNA TAZZA DI THE' della PIÙ SQUISITA e INSUPERABILE QUALITÀ

100 — Tabloidi puro The compresso — 100

MASSIMA ECONOMIA e COMODITÀ

CARLO BODE Corso 307, primo piano - Roma

Chi spedisce Lire 1

SI CEDE

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**.

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Luciani Corso 390; Fratelli Pincechi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza R. via Nazionale; A. Tabega, Via Tritone, 44; ...

Biciclette
Preferiti nel 1897

STAR-WHEEL di propria Fabbrica

ARMSTRONG primaria marca inglese

DEFIANCE americana di alto grado

M. TÜRKHEIMER MILANO Via Lanzone Num. 10 — ROMA Via Cavour, 265

PACCO CAMPIONE

"SBALORDITOIO"

Fino al 30 Settembre 1897 ha luogo la vendita eccezionale di questo meraviglioso pacco per sole

Lire 4.90

Il tutto per sole L. 4.90! Inviare cartolina-vaglia di L. 4.90 più 60 centesimi per le spese del pacco alla ditta G. GERVASIO in NAPOLI Via Roma, già Toledo, 398. Non si spedisce contro assegno.

BUONGUSTAI

CALVIZIE

dott. Alfonso Bacioccoli

Novità fotografica GICOC

GRATIS cataloghi, informazioni, istruzioni. Dirigendo all'Italia, Ditta G. Ciocconi e Figli (Apparati fotografici). Via del Corso 222, Roma.

JULIUS G. NEVILLE & C. di LIVERPOOL
Concessionari esclusivi dei

MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO
COSTRUITI DA GROSSELEY

La più grande fabbrica Mondiale di

MOTORI A GAS

GENERATORI DI GAS DOWSON

MOTORI A PETROLIO

Rappresentanti in Roma Ing. G. TADDEI - Corso, N. 71 — U. STORARI & C.° Via Marco Minghetti 17 e 22

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto ... CHRISTOFLE ... Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui sopra ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C. 56, RUE DE BONDY, PARIGI.

Il nostro rappresentante a Roma è la Manifattura GINORI, via del Tritone, 24 e 29.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa *CHRISTOFLE e C.* di Parigi.

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 161 - via Condotti, 42 - Roma. — Corredi da sposa e biancheria alla moda di Parigi. Il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

La fabbrica di birra e gazzosa, in Roma, Via Nazionale N. 243, viene posta all'incanto ... quindi per L. 21000, avanti il notaio Leopardi nel locale dell'esercizio, il giorno 11 corrente alle ore 10 ant.

GUERRA A TUTTE LE CALZOLERIE
Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo. In vitello con elastici, L. 6 il paio, in vitello allacciati, L. 6.50; in vitello uso russo con elastici, L. 7.50; in vitello con doppia suola inchiodati e avvitati, L. 8; in tutta vernice allacciati, L. 8; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5; colorati bulgaro allacciati, L. 8; per alpinisti e cacciatori L. 10.

Stivaletti per donna. In vitello con elastici, L. 5.50 il paio; in capra opaca, allacciati o abbottonati, L. 5.75; in sciagrè con elastici, L. 4; in sciagrè e vernice con elastici, L. 4.50; in brunello con elastici, L. 4; in bulgaro allacciati, L. 7; in falso bulgaro allacciati L. 5. — Scarpette falso bulgaro, brunello, capra, vitello e sciagrè, con allacciatura, L. 3 e L. 3.50 il paio.

Stivalini per ragazzi in ogni forma e qualità L. 1.50 il paio da cm. 13 a 16 di lunghezza; L. 3 da cm. 17 a 20; L. 4 da cm. 21 a 24.

PANTOFOLE colorate per uomo e donna, cent. 75 il paio.

Non si tratta di merce di blocco, nè sono scarpe fatte a macchina. Sono calzature tutto cuoio, cucite a mano, di ottima qualità e solida costruzione, fabbricate interamente dalla Ditta BARONE; e però nessuna calzoleria, nessuna, può venderle ad egual prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina vaglia alla Ditta BARONE, via del Duomo n. 130, Napoli. Aggiungere ad ogni commissione cent. 85 per posta e imballaggio. Se in assegno cent. 35 in più. Per acquisti superiori a sei paia, le spedizioni vengono fatte franche di spese per tutta Italia. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede.

MEMORIA

Il « Mattino di Napoli » scrive nel suo numero 235-36, 22-23 Agosto 1897: ...

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità ... Bottiglia L. 3, più cent. ... per posta.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle; ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TADDEI, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; ...

FRATELLI ZEDA
fabbricanti di

CAMPANELLI ELETTRICI, MICROFONI TELEFONI, PARAFULMINI

MILANO — Via Manzoni num. 30 — MILANO

IGIENE ESTIVA

ACQUA di FELSINA

della Ditta PIETRO BORTOLOTTI, BOLOGNA

IL TELEGRAFO SENZA FILI

INIEZIONE CRISTIANO

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

Incredibile... ma vero!!

Per sole L. 23.50 inviate in vaglia alla *Ditta A. Finzi, Milano, Via Bassano Porrone, 7*, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto: *Metri 18 Tela Irlanda* ultima per biancheria per uomo e signora, ovvero *Metri 18 Tela Lino* per lenzuola, con una *Coperta per letto matrimoniale di Bourret seta*, colore a scelta.

PAVIMENTI E TAPPETI DI LEGNO
brevettati

Pavimenti mobili da L. 4 e più al m. q. in opera

Soffitti di legno - Paraventi snodati

ARTICOLI E MOBILI DI FANTASIA

per decorazione e per dilettanti di pittura della Ditta F.lli ZARI di Milano

Roma — E. GUFFANTI — Roma, *Via Due Macelli, 64 a 66.*

(Laboratorio di Ebanisteria)

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattie, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fra.lli D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Quando i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO

Sono facilmente digeribili. Hanno un gusto squisitissimo. Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato coi tipi e le macchine della Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via ...